PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 1. Settembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10821

Le trattative franco-germaniche

Bethmann e Cambon a Berlino

BERLINO 31 (N). Il cancelliere dell'Impero de Bethmann-Hollweg è arrivato a Berlino stamane ed alle 6 pom. giunse l'ambasciatore francese Cambon. Se lo permetterà il suo stato di salute, avrà domani il primo colloquio con Kiderlen-Wächter.

I ministri francesi a consiglio sotto la presidenza di Fallières

PARIGI 31 (N). Oggi si tenne a Rambouillet, sotto la presidenza di Fallières, un consiglio dei ministri che durò tre ore. Il ministro degli esteri de Selves riferì sulle ultime istruzioni date a Cambon per la ripresa delle trattative a Berlino.

Le domande dell'Italia
Altri sdilinquimenti sospetti

VIENNA 31 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» in un articolo sulla questione marocchina, rivaleggia con la stampa di Berlino nello sdilinquirsi per le rivendicazioni dell'Italia, come se questa avesse proprio bisogno di porsi sotto tutela e scrive: Fu già detto che appena composto il conflitto fra la Germania e la Francia si farà innanzi anche l'Italia, ch'è pure firmataria degli atti di Algesiras, approfittando dell'occasione per accampare a sua volta domande d'indole politico-economica riguardo all'Africa. L'Italia, che ha lungo il Mar Rosso un esteso possedimento coloniale e vanta importanti interessi anche sulla costa africana del Mediterraneo, va pure annoverata, al pari della Germania, della Francia e dell'Inghilterra, fra le Potenze interessate in Africa, ed è naturalissimo quindi che anch'essa in quest'occasione, mentre si stanno preparando in Africa cambiamenti importantissimi per l'avvenire, si faccia innanzi e procuri di tutelare i suoi interessi, e ciò tanto più in quanto che nel Marocco dimorano stabilmente molti cittadini italiani, ai bisogni e interessi dei quali l'Italia per l'eventualità che nel Marocco si stabilisse il protettorato della Francia, dovrebbe provvedere analogamente come per gli italiani di Tunisi.

S'ignora anche, o per lo meno non si sa da parte autentica, quali pretese intenda avanzare l'Italia, e se queste prese si riferiranno al Marocco od alla Tripolitania, che è la terra africana più vicina all'Italia; ma questo è certo che l'Italia non farà valere che interessi vitali dei quali si dovrà tener conto. Nella tutela di questi interessi l'Italia può contare con tutta certezza sull'appoggio dei suoi alleati.

Il Belgio difenderà la sua neutralità

La «Zeit» ha da Bruxelles che un ufficiale dello Stato maggiore generale conversando col suo corrispondente sui preparativi militari del Belgio, disse: Noi vogliamo essere preparati a difendere la nostra neutralità per il caso che la Germania e la Francia volessero mettersi sul nostro territorio: noi temiamo un secondo Waterloo!

Londra pessimista

LONDRA 31 (N). L'agenzia «Lloyd» ha aumentato i premi di assicurazione delle navi dal 5 al 7%. Questo fatto desta una certa impressione e sta senza dubbio in relazione col carattere critico della situazione internazionale.

L'AVIAZIONE MILITARE

Nuovi esperimenti in Francia - Edison dichiara ch'essa sopprimerà la guerra.

PARIGI 31 (N). A Issy-les-Molineaux furono fatte stamane interessanti prove con un nuovo aeroplano da guerra. Si tratta di un triplano blindato, capace di sollevare un pilota, un passeggero e una certa quantità di munizioni. L'aviatore Marcel Goffin, con questo aeroplano, che è un triplano costruito sui piani di Gabriel Voisin, eseguì un volo di circa mezz'ora, che dimostrò le buone qualità e la stabilità del triplano.

Tomaso Edison, che si trova attualmente in Francia, dove compie un viaggio in automobile, intervistato dal corrispondente parigino del «New-York American», così parlò sui progressi della aviazione militare:

— Volete sapere da me, quali sono le mie impressioni sugli sforzi fatti dai diversi eserciti per organizzare un servizio di aeroplani? La mia impressione è molto netta: Io credo che con questo sistema di locomozione perfezionato via via dagli ammaestramenti che se ne ricevono, si riuscirà a sopprimere completamente la guerra. In Francia si troverebbero più di mille aviatori certamente che si metterebbero a disposizione dell'esercito. Ed è forse questo fatto che addolcì l'atteggiamento dell'imperatore di Germania nella questione marocchina. Pensate ciò che potrebbe fare una flotta di mille aeroplani! E dire che se ne possono costruire cinquemila con il denaro che occorre per una «dreadnought». Ma il potere di distruzione degli aeroplani è ancora minimo comparato all'effetto morale che essi possono produrre. La paura più irragionevole s'impadronirebbe delle popolazioni alla semplice idea che potrebbero essere annientate da proiettili caduti dall'alto.

Del resto, i desideri dei capi di Stato non bastano ora più per far muovere ciecamente i popoli. Vi sono troppi giornali, troppe scuole nella nostra civiltà moderna, perchè i monarchi ambiziosi possano ritornare ai procedimenti di un'epoca, che bisogna credere ormai scomparsa, e nella quale la volontà di un re o di un imperatore sembrava onnipotente. Essi possono ancora manifestare la loro volontà, e se ne ha in questo momento l'esempio, ma i popoli direttamente interessati la discutono.

Il processo contro l'ex-tenente Simonides

Spionaggio a favore dell'Italia?

VIENNA 31 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Budapest che fra breve si svolgerà a Vienna dinanzi al tribunale un processo contro l'ex-tenente degli honved Edmondo Simonides che, ritenuto spione pericolosissimo, il 4 aprile u. s. era stato arrestato a Vienna in un Caffè per ordine del ministero della guerra da agenti della polizia segreta di Stato. Da principio il Simonides negò recisamente di aver commesso i crimini imputatigli e finse persino di essere pazzo; ma fu smascherato da un suo intimo amico, Audor Kossy, controllore contabile in pensione al regio ministero ungherese delle finanze. Questi aveva riferito alle autorità militari che il Simonides gli aveva proposto di esercitare in società lo spionaggio a vantaggio dell'Italia. Il Kossy finse di accettare, ma in pari tempo informò segretamente di tutto l'ufficio informazioni del ministero della guerra, il quale incaricò il Kossy di lasciar pur fare allo spione e di assecondarlo, tenendo però informato il ministero della guerra di ogni passo del Simonides. Fu così che il Kossy riuscì a raccogliere la prova della colpa di Simonides. Il Simonides era in procinto di vendere all'Italia i piani delle fortificazioni d'un porto di guerra dell'Austria, quando avvenne il suo arresto. Nell'istruttoria si constatò che il Simonides aveva venduto allo Stato maggiore italiano il piano di mobilitazione d'un reggimento di fanteria e la descrizione di quattro navi da guerra austriache, ricevendo in compenso dall'incaricato dello Stato maggiore generale italiano a Milano, Willy Brown, la somma di 60 mila lire. Il Simonides perdette questa somma in tre mesi. Si rivolse poi di nuovo allo Stato maggior generale italiano per avere denaro ed ebbe l'incarico di procurare i piani di un porto di guerra.

Al processo interverranno molti testimoni, fra cui un medico di Saint-Jean sur Mer, l'albergatore Luigi Bartole pure di Saint-Jean sur Mer, un altro medico e un cameriere dell'Hotel Montecarlo.

Per il compromesso nazionale in Boemia

L'udienza imperiale del principe Thun

VIENNA 31 (N). L'udienza del Luogotenente della Boemia, principe Francesco Thun, presso l'Imperatore durò dalle 11 ant. al mezzogiorno. Il principe Thun riferì al monarca su tutte le condizioni politiche ed economiche del regno di Boemia. Tra le questioni che il principe designò urgenti per la soluzione della crisi in Boemia vi sono l'assanamento delle finanze provinciali, la sistemazione degli stipendi dei maestri ed in nesso con ciò l'aumento dell'imposta sulla birra ed altre imposte. Non fu stabilito un termine per la convocazione della Dieta boema. Prima dell'udienza il principe fece visita all'aiutante generale conte Paar ed al direttore della cancelleria imperiale barone de Schiessl. Il principe fu invitato poi al pranzo di Corte, durante il quale l'Imperatore conversò a lungo col principe.

I cristiano-sociali viennesi

decidono di formare un partito indipendente e di alleanza agli altri partiti borghesi tedeschi

VIENNA 31 (B). All'odierno congresso costitutivo della presidenza provvisoria del partito cristiano-sociale vinnese fu eletto presidente Leopoldo Steiner. Fu deciso, tenendo fermo al programma cristiano-sociale del dott. Lueger, di lavorare alla organizzazione di un partito cristiano-sociale indipendente e di procedere completamente di conserva con gli altri partiti borghesi tedeschi.

La questione trentina

INNSBRUCK 31 (N). Il Luogotenente barone Spiegelfeld si recherà alla fine di questa od al principio della prossima settimana a Vienna per riferire personalmente al presidente dei ministri barone Gautsch sulla questione trentina.

Una deputazione di contadini ruteni in Russia

LEOPOLI 31 (N). Per iniziativa del noto capo panslavista e deputato alla Duma russa conte Bobrinski una deputazione, costituita in prevalenza da contadini della Galizia orientale, è partita per il santuario russo di Potokoff e da colà si recherà a Kieff e Mosca, dove la società panrussa organizzerà in onore dei contadini ruteni grandi festeggiamenti.

Una banconota da 100 corone falsa alla Banca a. u.

VIENNA 31 (N). La «Zeit» reca che alla Banca a.-u. s'è scoperta oggi una banconota falsa da 100 corone eseguita con tanta perfezione che persino persone espertissime riuscirono a mala pena a distinguerla dalle banconote autentiche. Venne tosto avviata un'inchiesta, dalla quale è risultato soltanto che la banconota proviene dai dintorni di Praga.

Un processo per spionaggio in Russia

PIETROBURGO 31 (N). Il 5 settembre incomincerà qui il processo contro il capitano di stato maggiore Posnikoff, accusato di aver venduto ad un agente di una potenza estera documenti segreti. Egli fu arrestato nell'aprile, mentre attraverso la Finlandia voleva recarsi in Svezia. Come testimoni sono citati la moglie dell'assassinato Guturlin e sua sorella, con la quale il Posnikoff manteneva una relazione intima. Secondo il «Novoie Vremia» sarà interrogato come testimonio anche il barone Ungern-Sternberg, condannato l'anno scorso.

La persecuzione degli ebrei in Russia

PIETROBURGO 31 (N). A Nikolai è incominciata l'espulsione di tutti gli ebrei i quali si sono stabiliti colà dopo il 1906. Nelle città dei territori sud-ovest fu sospesa l'iscrizione di fanciulli ebrei nelle scuole elementari.

La lotta contro i progetti militari

alla Camera ungherese

BUDAPEST 31 (N). Camera. Dopo una votazione per appello nominale, l'opposizione ritira le proposte per altre 5 votazioni nominali, cosicchè può riprendersi la discussione sui progetti militari.

Il ministeriale Geza Antal parla contro l'ostruzione, affermando fra altro che Giulio Justh non molto tempo addietro si dichiarò deciso avversario dell'ostruzionismo.

Justh protesta contro questa affermazione, quindi la seduta è tolta.

L'adunanza dei kossuthiani

Il partito kossuthiano tenne stasera l'annunciata adunanza sotto la presidenza di Francesco Kossuth. Questi propose un ordine del giorno, in cui è detto che la lotta del partito kossuthiano è diretta contro il fatto che nel campo delle questioni militari non si rispetta mai la volontà nazionale dell'Ungheria. Il partito kossuthiano, nell'interesse dei diritti nazionali ungheresi, è risoluto a continuare la lotta con tutti i mezzi legali ed a non fare baratti coi diritti nazionali stessi. Il partito domanda che si allarghi il diritto elettorale salvaguardando il carattere nazionale ungherese e lo sviluppo democratico del paese. Il partito condivide l'opinione manifestata a suo tempo anche dal re, secondo la quale la riforma militare dovrebbe essere differita finchè sia risolta la questione della riforma elettorale. Il partito è disposto anche oggi ad aderire a questa dilazione, qualora la riforma elettorale venisse attuata per la prima. Il partito potrebbe approvare la riforma militare soltanto qualora si tenesse pienamente conto delle rivendicazioni nazionali. Convinto che questa sia anche l'opinione degli altri partiti di opposizione, il partito di Kossuth spera di poter continuare la lotta in unione ad essi.

Nel corso della discussione su questo ordine del giorno, Francesco Kossuth osservò che quantunque in parecchie parti del paese attualmente si disapprovi l'opposizione, egli deve tuttavia constatare che la continuazione dell'opposizione non è soltanto necessaria, ma è addirittura un dovere del partito.

Il conte Appony osservò che, riguardo al programma, il partito kossuthiano non è da meno degli altri partiti, giacchè coloro che domandano così chiassosamente il suffragio universale, eguale e segreto, interpretano la riforma elettorale nei modi più svariati. Invece il punto di vista del partito kossuthiano è molto più concreto e dimostra maggiore maturità politica. Il partito kossuthiano domanda bensì il suffragio universale ed eguale, ma anche l'osservanza di due principî fondamentali: che sia mantenuto il carattere ungherese dello Stato e che sia guarentito lo sviluppo del paese in senso democratico.

L'ordine del giorno fu approvato e si approvò anche una proposta di Kossuth di nominare una commissione con l'incarico di compilare una proposta relativa alla soluzione della questione elettorale in senso corrispondente alle idee del partito. Viene approvata anche una proposta di Desy di completare il comitato organizzatore della discussione parlamentare.

Per la libertà di stampa

Nell'odierna assemblea generale, l'associazione dei giornalisti ha votato quasi all'unanimità un ordine del giorno, in cui è detto che l'associazione vede nella misura dell'autorità contro l'«A Nap» un atto di persecuzione politica, per cui protesta contro la limitazione della libera diffusione del pensiero e domanda siano revocati i deplorati provvedimenti. L'ordine del giorno domanda inoltre il diritto della libera vendita, l'illimitata libera diffusione di stampati, la soppressione di tutte le misure delle autorità amministrative e politiche tendenti a limitare la libera vendita di stampati, la riduzione delle spese per il trasporto dei giornali a mezzo della posta, l'abolizione di tutti i privilegi accordati a determinate categorie di giornali per il trasporto e per la vendita, l'abolizione della cauzione per i giornali e la revisione delle disposizioni del codice penale riferentesi ai reati di stampa. Infine l'ordine del giorno impone a tutti i giornalisti che sono membri del Parlamento, di adoperarsi nell'interesse della libertà di stampa.

L'assemblea deliberò di presentare quest'ordine del giorno in forma di memoriale alle rappresentanze legislative.

Yussuf Izzedin a Berlino

BERLINO 31 (N). Il principe ereditario turco Yussuf Jzzedin è giunto qui e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore, col quale si recò al palazzo reale. Poco dopo il principe uscì per fare visita al cancelliere e al segretario di Stato agli esteri de Kiderlen-Wächter.

Grave ammutinamento
in un penitenziario rumeno

BUCAREST 31 (N). Nelle prigioni di Stato a Dopscane una trentina di detenuti, tutti assassini condannati all'ergastolo in vita, uccisero due guardiani a pugnalate. Ciò fu probabilmente il segnale per una generale rivolta dei detenuti. Il direttore delle carceri, che alla testa dei guardiani combatteva contro i rivoltosi, fu ferito mortalmente con una pugnalata. Dovettero intervenire due squadroni di cavalleria e fare uso delle armi, dopo di che i detenuti rimasti ancora in vita poterono essere ricondotti nelle loro celle.

Per la revisione del trattato russo-cinese

PIETROBURGO 31 (Ag. pietrob.). Al ministero si è inaugurata oggi la conferenza per la revisione del trattato russo-cinese del 1881.

Le manovre navali italiane

ROMA 31 (N). La «Rivista nautica» pubblica a proposito delle esercitazioni navali, le quali, come è noto, si svolgeranno dal 5 al 15 del prossimo settembre sotto il comando del viceammiraglio Aubry, che la compilazione del programma delle esercitazioni fu affidata allo stesso comandante in capo delle forze navali. Tale programma contempla una serie di operazioni, le quali, pur corrispondendo, nell'ordine nel quale si eseguiscono, ad una logica e coordinata successione, non hanno tuttavia uno stretto legame di conseguenza necessaria, e possono svolgersi indipendenti l'una dall'altra, rappresentando ciascuna di esse una fase od una esigenza separata di guerra navale. Per tale caratteristica, lo svolgimento del programma non richiede un particolare teatro di operazioni, nè una speciale convenzionalità; e una tale indipendenza di condizioni geografiche è assai opportuna - osserva la «Rivista nautica» - perchè consente di modificare anche istantaneamente la località dove le esercitazioni si dovranno svolgere, senza alterare per nulla il loro significato, il loro scopo e la loro efficacia istruttiva. Tuttavia è probabile, secondo la «Rivista», che le manovre si svolgano nell'alto Tirreno, e più specialmente sulla zona che ha base principale la Spezia, Portoferraio e l'arcipelago della Maddalena. Non esiste dunque costituzione iniziale di partiti, non esistendo alcun particolare ed esclusivo obiettivo principale da constatare e conseguire. La forza navale rimarrà costituita nelle sue normali unità complesse, alle quali per la circostanza saranno aggregate quattro squadriglie di cacciatorpediniere ed alcune navi ausiliarie.

Alle manovre parteciperanno pure numerose torpediniere, per le quali queste esercitazioni costituiscono il principale addestramento. Le navi che vi prenderanno parte sono: I divisione: «Benedetto Brin», con l'insegna del comandante in capo, Aubry; «Roma», «Napoli», «Pisa», «Coatit»; due squadriglie di cacciatorpediniere; II divisione: «Regina Elena», con l'insegna del contrammiraglio Garelli; «Amalfi», «Vittorio Emanuele», «Agordat»; due squadriglie di cacciatorpediniere.

Le quattro squadriglie di cacciatorpediniere sono le seguenti: 1. «Ostro», «Freccia», «Lampo», «Euro»; 2. «Nembo», «Turbine», «Borea», «Aquilone»; 3. «Alpino», «Pontiere», «Carabiniere», «Fuciliere»; 4. Granatiere», «Bersagliere», «Lanciere», «Garibaldino».

I partiti contrapposti saranno volta per volta costituiti quando si dovranno eseguire le manovre tattiche.

La sorte del „S. Giorgio"

ROMA 31 (N). L'«Esercito italiano» dice che il ministro della marina, ammiraglio Leonardi-Cattolica diede ieri nel consiglio dei ministri, particolareggiati rapporti sulle circostanze che accompagnarono l'incaglio del «San Giorgio» e manifestò il convincimento che la nave sarà disincagliata.

Le medesime affermazioni venivano ripetute oggi da parecchi ufficiali ed ammiragli. Fra tanto sembra sia troppo vicina la data di sabato, che alcuni indicarono come quella del trasporto dell'incrociatore nel bacino. Forse il trasporto avverrà nei primi giorni dell'entrante settimana.

L'ombra del negus Menelik

ROMA 31 (N). Si trova a Montepulciano il dott. Lincoln De Castro, medico della Legazione italiana ad Addis-Abeba, recatosi colà per salutare il dott. Nerazzini. Un giornalista ebbe l'occasione di avvicinare il dott. De Castro, che disse che Menelik vive come un automa, senza dare alcuna manifestazione della vita. La sua vita intellettuale si può dire spenta: non parla, non riconosce, non capisce; ma deglutisce le sostanze alimentari che gli vengono date per vivere. La sua malattia è caratterizzata da emorragie cerebrali ripetute, e da conseguente rammollimento di sostanze cerebrali, specialmente localizzato negli emisferi cerebrali, essendone per ora restata immune la base del cranio. La malattia dell'imperatore diede luogo a una lizza di medici delle varie nazioni, i quali volevano offrire i loro servigi per affermare poi l'influenza politica della nazione cui appartenevano. Il medico italiano non doveva entrare in lizza per ragioni di convenienza politica; intervenne soltanto perchè chiamato e voluto, e intervenne quando la voce pubblica accusava la regina Taitù di tentativi di avvelenamento. Il medico italiano sostiene che la storia dell'avvelenamento è una fiaba infantile. La regina Taitù, sempre costante nella sua italofobia, ebbe momenti più lucidi, nei quali dovette convenire che dopo tutto gl'italiani erano i migliori fra gli europei che avevano rapporti con l'Etiopia. Da un certo tempo l'imperatore non è più visitato dai medici europei, ed è sotto le cure di preti etiopici, i quali usano un vero repertorio farmaceutico di benedizioni, e gli somministrano l'acqua del Giordano. Sembra tuttavia che queste cure della più rudimentale semplicità abbiano portato un sensibile vantaggio all'augusto infermo.

Il Governo bulgaro sequestra i denari
raccolti per un monumento ad Alessandro di Battenberg

SOFIA 31 (N). La «Vecerna Posta» aveva promosso una sottoscrizione per l'erezione d'un monumento al primo principe dei bulgari, Alessandro di Battenberg; si erano già raccolti trentamila franchi, ma certi circoli videro di malocchio l'erezione di un tale monumento, e ottennero che il Governo sequestrasse i denari raccolti.

L'ing. Richter a Salonicco

SALONICCO 31 (B). L'ing. Richter è giunto qui stasera accompagnato dal tenente Vahia bey, e dopo essersi annunciato alle autorità è disceso nella casa di un tedesco, dove si riposerà prima di rimpatriare, essendo molto stanco. Ebbe molto a soffrire sotto le continue minaccie dei briganti, che dapprincipio lo trattarono bene, ma poi addirittura lo torturarono.

Richter raccontò di aver talvolta dubitato della sua liberazione; non vuole però fare alcuna rivelazione circa il luogo in cui fu tenuto prigioniero, ed in genere protrae a più tardi ogni comunicazione circa le sue avventure. Dichiara soltanto di essere stato trattato molto bene dalle autorità turche durante tutto il viaggio da Elassona a Salonicco. Mai fu esercitata da parte loro alcuna pressione su di lui, nè esse lo trattennero a Elassona: egli vi si fermò spontaneamente due giorni e mezzo, per riposarsi.

JENA 31 (B). L'ing. Richter ha chiesto a un professore dell'università locale di informarlo circa il soggiorno di sua moglie. La signora Richter si sgravò il 17 di una bambina e si trova a Jena, dove attende il consorte.

La crisi turca

Le trattative per Creta - Calma in Arabia

COSTANTINOPOLI 31 (N). Il ministro della guerra, Mahmud Scefket pascià, è completamente ristabilito ed ha ripreso la sua attività. Tuttavia il Consiglio dei ministri di ieri fu nuovamente rinviato. L'ex-ministro delle finanze, Giavid pascià, ha dichiarato telegraficamente di essere pronto ad entrare in un gabinetto Hilmi o Halil.

Secondo informazioni della Porta, le potenze protettrici stanno discutendo circa un nuovo provvisorio a Creta. Le discussioni avevano subito un'interruzione in seguito alla crisi marocchina.

Izzet pascià comunica da Sanaa che ierlaltro fu stipulato il trattato di pace con Iman Jahia, il quale, com'è noto, sarà nominato luogotenente di una parte del Yemen.

La riunione aviatoria di Rimini

Manissero caduto!

RIMINI 31 (N). La seconda giornata della riunione aviatoria fu funestata dalla caduta di Manissero, il quale alle 18.30, non avendo veduto un rialzo nel terreno, vi battè con l'aeroplano e cadde al suolo. I medici che subito accorsero, gli riscontrarono ferite multiple alla faccia, agli arti, la frattura del mascellare e fenomeni non gravi di commozione cerebrale, oltre a contusioni addominali. Ricoverato d'urgenza all'ospedale, assistito dai primari, sembra migliorare notevolmente. Una gran folla staziona dinanzi all'ospedale, ansiosa di notizie.

Il colèra

VIENNA 31 (N). Il bollettino del «Supremo Consiglio Sanitario» ha queste notizie sul colera in Italia: Nel periodo dal 13 al 19 agosto si sono denunciati in Italia 1691 casi e 659 decessi per colera e precisamente:

Città: Napoli, casi 66, decessi 14; Genova, casi 53, decessi 34; Palermo, casi 126, decessi 45; Roma casi 25, decessi 14; Catania casi 84, decessi 38;

Provincie: Napoli casi 135, decessi 67; Genova casi 81, decessi 34; Palermo casi 42, decessi 20; Roma casi 3, decessi 2; Catania casi 23, decessi 17; Alessandria casi 66, decessi 29; Caserta casi 307, decessi 104; Catanzaro casi 43, decessi 17; Chieti casi 12, decessi 7; Livorno casi 150, decessi 65; Massa casi 4, decessi 3; Girgenti casi 3, decessi 2; Messina casi 5, decessi 1; Potenza casi 10, decessi 0; Salerno casi 247, decessi 53; Siracusa casi 13, decessi 3; Trapani casi 28, decessi 23; Venezia casi 15, decessi 6; Foggia casi 29, decessi 22; Reggio Calabria casi 1, decessi 0.

Dall'inizio dell'epidemia (dal primo giugno al 19 agosto si verificarono quindi in tutta l'Italia 7858 casi e 2923 decessi per colera.

ROMA 31 (N). Il «Giornale dei lavori pubblici» dice, parlando della visita fatta ieri all'on. Giolitti da una rappresentanza di Livorno per chiedergli provvedimenti atti a combattere le disastrose conseguenze dell'epidemia colerica in quella città, che il presidente del Consiglio diede buon affidamento e promise di patrocinare gl'interessi della città presso il collega del tesoro. Aggiunse però che anche il Governo si trova in difficili condizioni, perchè sono moltissimi i comuni d'Italia dove il morbo fece la sua apparizione, e fra questi comuni sono numerosi quelli i quali, già versando in tristi condizioni finanziarie, furono completamente dissestati dal fatto di aver dovuto a qualunque costo far fronte ad ingenti spese per la tutela della salute pubblica.

Di tale grave problema si discusse nel consiglio dei ministri di ieri. Il min. Tedesco anzi diede notizia ai colleghi delle disponibilità del tesoro per provvedere alle più urgenti necessità, salvo a vedere poi in seguito se sia opportuno prendere qualche decisione d'indole eccezionale.

In Turchia.

COSTANTINOPOLI 31 (B). Oggi si constatarono qui 52 casi di colera e 26 decessi. L'epidemia si estende sul Bosforo e nel sobborgo di Bujukdere.

Nel Montenegro.

VIENNA 31 (N). Circa i casi di colera verificatisi nel Montenegro si hanno qui le seguenti informazioni: Il 14 agosto si è constatato fra le truppe isolate sul Lovcen un caso di colera. Il 17 agosto si sono constatati altri 3 casi.

Tutto il confine turco-montenegrino è chiuso da un cordone militare. Il servizio passeggieri nell'Albania sul lago di Scutari è stato sospeso.

IL FURTO DELLA „GIOCONDA"

Funzionari puniti

RAMBOUILLET 31 (N). Nell'odierno consiglio dei ministri, il sotto-segretario per le Belle Arti, Dujardin-Beaumetz, trattenne il consiglio sull'inchiesta amministrativa, relativamente al furto della «Gioconda». Fatte riserve circa errori particolari che potranno essere messi in luce dai risultati dell'istruttoria giudiziaria in corso, il ministro disse che l'esame dell'inchiesta fece risultare negligenze nell'applicazione dei regolamenti e nella osservanza delle istruzioni ricevute. Fin da ora si possono stabilire responsabilità certe.

In conseguenza, il consiglio dei ministri decise di collocare in disponiblità il direttore dei musei nazionali, Homolle. Il capo guardiano, colpevole di negligenza continuata, sarà sostituito puramente e semplicemente; inoltre un certo numero di guardiani saranno deferiti al consiglio di disciplina per errori da essi commessi.

Oggetti d'arte rubati in una chiesa a Lubecca.

BERLINO 31 (N). Nella chiesa di Santa Maria a Lubecca furono rubati negli ultimi giorni due oggetti d'arte antica. I due oggetti non hanno che poco valore, però le autorità sono allarmate per il furto, perchè nella chiesa si trovano veri tesori d'arte ed essa è visitata continuamente da stranieri di tutti i paesi. Si dice che i ladri sieno inglesi od americani.

Dopo i fatti di Verbicaro.

ROMA 31 (N). Il corrispondente del «Giornale d'Italia» da Verbicaro dice che l'autorità giudiziaria constatò l'incendio del municipio e la effrazione del carcere con l'evasione di tre detenuti. Il giudice istruttore fa eseguire numerose autopsie e interroga molti testimoni. Non furono interrogati i genitori dell'impiegato comunale Amorosi, giacchè essi credono ancora che il loro figlio sia fuggito e ne attendono con ansia il ritorno. Furono operati finora 35 arresti.

Il corrispondente del «Giornale d'Italia» aggiunge che è imminente l'arresto del prete Francesco Ruggero, che pare fosse il più accanito nemico del sindaco e che avrebbe arringato la folla sulla pubblica piazza, accennando anche alla possibilità che l'epidemia fosse cagionata da veleno.

Notizie ultime mandate alla «Tribuna» dicono che il prete Ruggero fu arrestato. Egli si era fatto udire nel giorno della rivolta ad arringare i contadini, facendo loro credere che la polvere sparsa dal Governo aveva influito sulla rapida estensione del colera. Quando si seppe che il prete era contro l'autorità e muoveva al Governo simili accuse, persino un vecchio ottantenne, mezzo cadente e mezzo cieco, si cacciò inanzi fra la folla e gridò: «Morte al sindaco!» e affermando di volerlo strozzare con le proprie mani.

La prima aviatrice russa.

PIETROBURGO 31 (N). La principessa Elena Schachoskoi superò ieri l'esame di pilota con un monoplano Blériot. Il volo riuscì magnificamente e l'atterramento seguì senza incidenti. La principessa è la prima aviatrice russa.

Una punizione mortale.

MILANO 31 (N). Alberto Pirovano, di 16 anni, era addetto quale commesso nella ditta Pirovano (suo fratello) e Longhi; ma era indisciplinato, ozioso e perpetrava anche furti. Il Longhi usò ogni mezzo per correggerlo, ma inutilmente. Iersera escogitò un nuovo castigo. Lo rinchiuse nel magazzino dopo averlo, per precauzione, legato con una cordicella ad una colonna di ghisa. Stamane, quando il magazzino fu aperto, il Pirovano era morto, secondo alcuni per lo spavento, secondo altri, di soffocamento, prodotto dalla corda con cui era stato legato. Il Longhi, che prima voleva uccidersi, appena scoperta la morte del Pirovano, si costituì più tardi alla questura, in preda a grande disperazione.

Misterioso delitto.

LECCE 31 (N). Si ha notizia di un grave delitto avvenuto nella vicina Martano. Una certa Concetta Galasso, di 70 anni, fu trovata morta in un fondo, uccisa, pare, da forti colpi di pietra alla testa. Si avrebbe quasi la certezza che autore del misfatto sia suo marito, che sarebbe stato spinto al delitto da rancori per questioni d'interesse e nella speranza d'impossessarsi del vistoso patrimonio della vecchia. La Galasso dovrebbe essere stata prima strangolata nella propria casa dal marito e poi finita a colpi di pietra nel fondo in cui fu trovata. Il marito avrebbe avuto a complice nel delitto una figlia della Galasso, che fu già arrestata, mentre il padre riuscì a darsi alla fuga.

L'esplosione di una mina.

SAN GIOVANNI DI MORIENNE 31 (N). Stanotte, dieci operai minatori erano addetti sotto un tunnel ai lavori della presa d'acqua che si stanno compiendo a Pontamafrey, allorchè una mina che non era scoppiata, esplose. I tre operai italiani Pietro Savarin, Enrico Albino e Giuseppe Francino rimasero feriti. Il Francino meno gravemente. A cura degli operai accorsi sul luogo, i tre disgraziati furono trasportati all'ospedale.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 31 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo ippodromo (ultima della riunione dei Matadori):

Premio per puledri di 3 anni. Cor. 1700; metri 2100. Arrivò primo «Princetta» (1.38 al km.); secondo «Ilma»; terzo «Legenda» m. 2140. Corsero 8. Totalizzatore: 25 per 10. Piazzati: 22, 30 e 22 per 20.

Premio di Consolazione. Cor. 1700; metri 2400. Arrivò primo «Hm-Hm» m. 2440 (1.34 al km.); secondo «Amoureuse» metri

2380; terzo «Carolus S.» m. 2360. Corsero 15. Totalizzatore: 67 per 10. Piazzati: 40, 85 e 49 per 20.

Premio Hauptplatz. Cor. 3000; m. 2300. Arrivò primo «Kirkwood III» m. 2315 1.31.7 al km.); secondo «Dillon»; terzo «Maxworthy» m. 2360. Corsero 6. Totalizzatore: 24 per 10. Piazzati: 31 e 31 per 20.

Premio Nuova York, internazionale. Corone 5000; metri 2000. Arrivò primo «Dulce Jay» m. 2020 (1.25.5 al km.); secondo «Wau-Wau» m. 2020; terzo «Bob Douglas» m. 2000. Corsero 5. Totalizzatore: 27 per 10. Piazzati: 36 e 39 per 20.

Premio Herold. Cor. 2500; metri 2300. Arrivò primo «Hera» m. 2340 (1.32.7 al km.); secondo «Manczi» m. 2280; terzo «Mimicry» m. 2320. Corsero 5. Totalizzatore: 70 per 10. Piazzati: 48 e 50 per 20.

Premio del Club dello Sport. Cor. 2000; metri 2400. Arrivò primo «Ellie Ansel» m. 2360 (1.34.8 al km.); secondo «Nebojse» m. 2380; terzo «Wunderbua» m. 2420. Corsero 8. Totalizzatore: 27 per 10. Piazzati: 28, 31 e 38 per 20.

Corsa per il premio di chiusura. Cor. 2500; metri 2300. Arrivò primo «Paganini» m. 2300 (7.32.9 al km.); secondo «Geeretta» m. 2300; terzo «Bonnatella» m. 2280. Corsero 10. Totalizzatore: 100 per 10. Piazzati: 50, 39 e 70 per 20.

ASTERISCHI

Nel negozio Michelazzi ha esposto un ritratto di fanciulla e due studi il Cernivez. Le opere rivelano l'acuto sguardo ed il sicuro disegno dell'artista. Il ritratto ha nella composizione alcunchè convenzionale, e nel fondo un paesaggio che non trova quelle forme e quei piani che sono necessari per la naturalezza e per un più vivo risalto della figura. Questa ha però pregi singolarissimi; c'è nel volto un'espressività finissima e s'accordano in essa l'atteggiamento della bocca e un appena percettibile socchiudimento degli occhi. Il bellissimo volto della fanciulla si volge allo spettatore con mirabile grazia e con viva attraenza. La modellazione sua è compiuta ed è condotta con profondo intuito (squisito ed arguto il disegno della bocca); non tale ci sembra, ancorchè sobria e flessuosa, quella della personcina gentile che ha presso a sè un cane di sorprendente vivezza. I due studi sono teste di ragazzi, colte con quella precisa evidenza delle caratteristiche che è abituale nell'arte del Cernivez.

★

Anche i villeggianti dell'Hotel Meublè Excelsior a Barcola vollero improvvisare una festicciuola a favore della Lega Nazionale. Al buon esito cooperarono gentilmente il signor Giacomo Pincherle con abili giuochi di prestidigitazione, il signor Ugo Pincherle con alcune macchiette. Cantarono bene intonati la signora Olga Venezian e il signor Bruno Venezian. Si distinsero al pianoforte i signori Quarantotto e Wanniek. Il riuscito festino famigliare portò 50 corone alla nostra Lega Nazionale.

★

Ancora una distinzione alla mostra fotografica internazionale di Roma: al sig. Giorgio Cumin, nostro concittadino, fu assegnata una medaglia di bronzo.

CRONACA LOCALE

Il nostro Comune
e le proposte ministeriali per la carne.

Troncate le trattative col Governo ungherese e partita per altri lidi la carne argentina, il Governo, come abbiamo detto giorni or sono, tornò a quegli espedienti illusionistici di combattere la carestia che da parecchi anni gli sono cari, e dai quali il breve episodio della carne d'oltremare si era eccettuato per una certa praticità.

Il Ministero tornò con nuove forme di provvedimenti al programma antico di partire dalla supposizione che ci fosse sufficienza di carne all'interno e che la si sarebbe vista sui mercati, se le si fossero accordate delle facilitazioni di trasporto. In tutti i modi era invece dimostrato ormai che la mancanza di carne era proprio mancanza di carne, e che le facilitazioni non avrebbero giovato al trasporto di quello che non c'era. Non importa: il Ministero compilò il suo programma di ribassi sulle tariffe ferroviarie, e chiese in pari tempo ai Comuni che lo aiutassero, riducendo del 50 per cento le tasse di mercato e le tasse di macellazione.

E' noto come rispondessero la maggior parte dei Comuni; come rispondesse l'altro giorno il Comune di Graz. I sacrifici delle tasse comunali sarebbero stati belli e buoni se la carne ci fosse stata; ma poichè carne ce n'era poca, e quello che scarseggia si vende sempre a caro prezzo, era inutile ricorrere ad agevolazioni di mera apparenza, che non potevano aumentare i contingenti di carne e quindi ribassarne i prezzi e ridondare a vantaggio delle popolazioni. L'unico modo di aver carne in sufficiente quantità e a buon mercato era quello di aprire le frontiere alle carni dell'estero e di riattivare i trasporti d'oltremare: e su questo i Comuni si permettevano di richiamar l'attenzione del Governo.

La questione fu trattata l'altro giorno anche dalla nostra Giunta municipale, e le conclusioni non potevano essere diverse. Di riduzioni su tasse di mercato non era il caso di parlare, poichè mercati d'animali nel nostro Comune non esistono, a eccezione di quel mercato di Opicina che esistette sempre soltanto di nome e documentò tristemente il miserrimo allevamento d'animali nelle vicine provincie. Condonare la metà delle tasse di macellazione, come proponeva il Ministero, sarebbe stato farsi partecipi di un'illusione che matematicamente non regge. La tassa di macellazione per ogni capo di bestiame grosso è di 6 corone; riducendola del 50 per cento, cioè a 3 corone, e dato che ogni manzo pesi 300 chili, il beneficio si sarebbe ridotto a «un centesimo» per ogni chilo di carne. Per un centesimo di riduzione il prezzo della carne non sarebbe diminuito, e quel centesimo sarebbe andato semplicemente a vantaggio dei fornitori e degli intermediari. Viceversa poi il Comune sarebbe venuto a rinunciare a un introito annuo di circa 190 mila corone, perchè il gettito dell'attuale tassa di macellazione si aggira intorno alle 380 mila corone. Per ottenere un sollievo anche minimo alla carestia, ci volevano dunque altri mezzi e non quelli escogitati dal Ministero.

Quanto alle altre domande ministeriali esse non riguardavano il Comune nostro, il quale con le sue facilitazioni per lo stallaggio degli animali da macello e con la gratuità del trasporto sul tratto ferroviario di raccordo fra San Sabba e il Macello, aveva prevenuto le domande del Governo ed era andato anche al di là. Quindi la risposta non poteva che suonare identica a quella di tanti altri Comuni: per questa via non si giungeva a nulla, e l'unica soluzione era aprir le frontiere e introdurre sul mercato le carni dall'estero.

Per l'allargamento di Via del Ponterosso

Una Banca slava ha acquistato uno stabile all'angolo di via del Ponterosso con via Nuova e ha presentato il progetto per la ricostruzione di esso, volendo ivi erigere la propria sede. In pochi anni le Banche slave mettono casa propria, e questo interessa certamente i cittadini; ma per un altro verso deve anche interessarli l'allargamento della via del Ponterosso, connesso alla ricostruzione di questo stabile e a quella, che pur si annuncia, di uno stabile vicino.

A questo allargamento noi abbiamo accennato già altre volte. Non indispensabile nelle condizioni odierne, esso diverrebbe necessario quando la via del Ponterosso fosse percorsa da una linea tramviaria a due binari. Ora nel programma delle future linee tramviarie è incluso precisamente un tracciato che per via del Ponterosso, via delle Poste e via Fabio Severo prosegua fino all'Ospedale militare. Il tracciato, insomma, di una linea importante, al servizio di quartieri popolatissimi. La proposta degli uffici municipali, con riflesso alle linee di fabbrica da assegnarsi alle ricostruzioni di case in via del Ponterosso, suona dunque favorevole all'allargamento, che sarebbe prestabilito nella misura di quattro metri da una parte e quattro metri dall'altra. Se poi i proprietari degli stabili, come si è fatto al Passo San Giovanni, preferissero sostituirvi la creazione di marciapiedi a portici, nulla vi sarebbe di contrario anche a questa soluzione.

Tempo addietro era stato obiettato che a ciò farebbe ostacolo la poca profondità degli stabili prospettanti sulla via del Ponterosso. Ma in realtà ci siamo assicurati «de visu» che, ad eccezione di una o due, tutte le case situate su quella via hanno precisamente una notevole profondità, il che dovrebbe conciliare lo sfruttamento delle aree e l'allargamento della via, con i portici o senza i portici.

Nella quarta pagina: **La grave collisione di ieri fra il «S. Giusto» e il «Lampo».** - Nella quinta pagina: l'appendice: **I bisognosi.**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Vela Bliznakoff, decessa a Sofia, dal dott. Giuseppe e Dora de Höberth cor. 30 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Bruna, dai signori Enrico e Maria Ambrosini cor. 20.

Impiegati, impiegate e cursori della Riunione Adriatica di Sicurtà, Compagnia «Meridionale», contributo per settembre, cor. 68.44.

22.o contributo mensile dei «Sempre pronti», cor. 47.66.

Contributo mensile degli impiegati e impiegate della Banca Commerciale Triestina, cor. 40.73.

56.o contributo mensile dall'ultimo avanzo dei contrastoni, cor. 12.08.

Contributo mensile di alcuni agenti di un negozio in manifatture di via Nuova, cor. 3.90.

Ricavato da un festino a Barcola pro Lega Nazionale, cor. 50.

Dal cav. Pietro Grassi e dai triestini villeggianti nel suo stabilimento ad Arta, lire 80.

Primi da Brocchetta, cor. 2. - Da Costantinopoli, per un telegramma d'augurio non spedito, cor. 2. - Da M. M., per le bellissime cartoline italiche ricevute dalla gentile signorina A. A., cor. 4. - Dal signor Carlo Pamich, Pola, cor. 3.20. - Raccolte al giuoco della patata a Seebach, Hôtel Negro, cor. 5.20. - Dalla signorina Estella Perugia, ad Arta, per una restituzione non accettata, lire 2. - Dall'antica Lunedina, cor. 12.20. - Da Ugo Ravasini, per multa, cor. 1. - Da zia Filomena, Clelia, Argia, Gina, Lydia, Giorgio, Anita, Carluccio, Ita, Anna, nella «gloriette» della «Villa Flora» a Isola, inneggiando alla Lega, cor. 1.80.

Società Ginnastica. Terminati i lavori di adattamento del nuovo campo di giuochi (fondo Valerio), da oggi si assumono le inscrizioni per gli allievi dalle 4 alle 6 e per i soci dalle 8.30 alle 10.

★ Pel mese di settembre l'orario delle esercitazioni libere resta limitato ai giorni di martedì e venerdì e cioè: allievi dalle 4 alle 6 per il giuoco del calcio e palla vibrata, soci dalle 8.30 alle 10 per esercitazioni di ginnastica e atletica.

★ Questa sera alle 9 vi sarà prova della banda.

Per l'isolamento della Tor Cucherna. La Tor Cucherna per essere isolata e per essere messa in valore come monumento degno di riguardo, ha avuto la fortuna di trovarsi connessa ad un altro problema cittadino di maggiore importanza, quello dello sventramento di Città vecchia. Sicchè operando a beneficio artistico del monumento, si compie gradualmente l'opera più vasta di assanamento del quartiere. Auguriamoci che eguale fortuna appaia evidente per gli altri monumenti di maggior mole e di più alta importanza, che sono sepolti sotto le catapecchie di Città vecchia, in uno stato che è non di morte, ma di deturpazione.

Nell'ultima seduta la Giunta municipale ha deliberato l'acquisto degli stabili che hanno il numero 6 di via dell'Asilo e i numeri 16, 18, 20 di via di Montuzza: l'acquisto e la successiva demolizione di queste piccole case creerà uno spazio aereato tra il cumulo degli abitati di Città vecchia, renderà possibile un eventuale ampliamento dell'Asilo d'infanzia, che è attiguo, e formerà un altro vano per una piazza in cui possa rimanere isolata, come richiede l'importanza della sua mole, la Tor Cucherna.

Oggi poi la Giunta municipale discuterà sull'acquisto del fondo N. T. 430, che è un vecchio ingombro addossato, appiccicato alla torre. Questa con tali acquisti e con le conseguenti demolizioni troverà infine maggior campo d'emergenza, si profilerà nell'aria e nell'ambiente in armonia alle sue linee e, rinnovata come è stata ora, farà spiccare con forza il suo forte carattere di macchina da guerra, l'ampia forma del suo arco interno.

UN ERRORE GIUDIZIARIO?
Il grido d'un uomo dopo 14 anni di carcere.

Il 2 aprile 1897, la Corte d'Assise di Trieste condannava a 15 anni di carcere duro Giorgio Michele Mangachi, quale colpevole d'avere istigato i due suoi giovanetti figli ad ammazzare a revolverate la loro nonna. Il processo fu, anche per l'atrocità del fatto, seguito con vivissimo interesse dal pubblico, che, date le proteste vivissime d'innocenza fatte dal Mangachi, e l'indiziarietà degli elementi raccolti contro di lui, rimase perplesso e dubitoso anche dopo pronunciata la sentenza. La circostanza, inoltre, che i giurati avevano affermato il quesito di colpa loro sottoposto con soli 8 «sì» contro 4 «no» - 1 «sì» di meno avrebbe valso la assoluzione, anzicchè la condanna dell'accusato - fece sì che tale perplessità e tale dubbio sussistessero in molti, anche dopo che le pesanti porte del carcere si furono rinchiuse alle spalle del condannato. Giorgio Mangachi è uscito in questi giorni dalla Casa di pena di Capodistria. Dopo aver sempre ed energicamente rifiutato di chiedere la grazia Sovrana, volendo veder accolte invece le sue domande di riassunzione del processo onde poter dimostrare la sua innocenza - il Mangachi, disfatto e domo dalla lunga prigionia, si lasciò recentemente persuadere ad associarsi alla domanda di grazia avanzata a suo favore dai figli Alfredo e Guglielmo, a mezzo del dif. dott. Robba; e la domanda, accolta, gli ha schiuso le porte del penitenziario un anno circa prima del termine che la sentenza segnava.

Giorgio Mangachi ha saldato il suo debito con la Giustizia; ma neppur ora si adagia al fatto compiuto. Piangendo, egli ci ha detto che ha avanzato ancora una domanda di riassunzione del suo processo; che non si stancherà di ripeterla fin quando non sarà riconosciuta la sua innocenza; che ogni attimo della vita che gli rimane egli dedicherà alla sua riabilitazione...

Non si può non commuoversi di fronte a tale pertinacia; dal profondo del cuore auguriamo al pover'uomo di riuscire nell'intento di dimostrare che fu condannato a torto. Libero, egli potrà, ora, con opportunità maggiore di quella che non avesse stando in carcere, radunare prove ed indizi da contrapporre agl'indizi fatti valere contro di lui, durante il processo: e quelle prove e quegl'indizi potranno indurre l'autorità ad accordare quella riassunzione che altre volte è stata negata e nella quale egli potrà far riconoscere la sua innocenza.

Sarà stato così un errore giudiziario; ma seguito dalla debita riparazione.

Il fatto che diè motivo al processo.

Prima di riferire dell'interessante colloquio avuto da un nostro redattore col Mangachi dopo scarcerato, riepiloghiamo brevemente il fatto che diè motivo al processo in cui egli fu condannato.

Giorgio Mangachi, negoziante e possidente, nato a Sira nel 1850, dopo aver dimorato dodici anni a Manchester (Inghilterra), venne a Trieste e si unì in matrimonio con Caterina Salvago, figlia di Antonio e Maria Salvago. Dal matrimonio nacquero cinque figli, dei quali, nel 1896, erano vivi quattro, fra i quali due ragazzi: Guglielmo, di 13 anni, e Alfredo, di 11. Caterina Salvago morì nel 1893; il padre di lei, Antonio Salvago, era morto nel 1886; sicchè nel 1896 nella campagna Salvago si trovavano ad abitare il Mangachi coi suoi quattro figli e la nonna degli stessi, Maria. Questa sulle prime visse con il genero ed i nipoti; ma dopo qualche tempo preferì recarsi ad abitare in una casetta separata, nella stessa località.

L'uccisione della nonna.

Il 18 ottobre 1896 destò enorme impressione nella cittadinanza la notizia che all'1 pom. due figli del Mangachi, quello di 13 e quello di 11 anni, avevano ucciso a revolverate la loro nonna. Era stata rinvenuta agonizzante in una soffitta, dove era stata attirata dai due impuberi con un pretesto. Il Mangachi, al momento del fatto, era assente di casa; e aveva fatto ritorno nel momento in cui uno degli inquilini, tale Gatz, avendo udito gemere la vecchia, stava per forzare la porta della soffitta nella quale era stata rinchiusa. Le autorità procedettero all'immediato arresto dei due ragazzi, uno dei quali, Guglielmo, l'autore diretto del misfatto, fu trovato steso sul letto, in preda a svenimento.

La condanna dei due ragazzi.
«Papà non c'entra».

L'istruttoria avviata contro i due ragazzi fu lunga e minuziosa. Giudice istruttore era a quell'epoca l'ora avvocato Petronio; e i due ragazzi furono rinviati a giudizio sotto l'accusa del crimine di omicidio proditorio nei riguardi del più anziano e di crimine di correità remota nello stesso, nei riguardi del più giovane. Naturalmente, trattandosi di ragazzi d'età inferiore ai quattordici anni, il reato si riduceva a contravvenzione; e perciò il dibattimento fu tenuto in sede pretorile, dinanzi al giudice dott. Pachor. Esso si svolse nel pomeriggio del 9 febbraio del 1897; e tanta fu la ressa del pubblico accorso che fu tenuto nell'aula delle Assise.

Dice il relatore di quel dibattimento, che l'impressione suscitata dai due ragazzi, intervenuti in calzoncini corti, fu enorme.

L'autore dell'omicidio dichiarò di aver avuto intenzione di uccidere la nonna perchè la stessa li maltrattava.

— Go dito - raccontò - a mio fradel: «Adesso go de copar una gata». Dighe a nonna che la vegni in sufita, perchè gavemo de cior le lastre per piturarle. Po' go ciolto el rivolver e, quando la nonna xe entrada in sufita, go dito a mio fradel: «Adesso coparò la nonna».

Raccontò, quindi, che, quando era venuta la nonna, le aveva sparato addosso.

Fu domandato ai ragazzi se fossero stati istigati dal padre o da qualche altra persona; ma essi negarono con forza: «No e no e no! Papà no ghe entra».

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Chersich chiese sentenza di condanna ed il giudice Pachor condannò i due ragazzi, a tenore dell'accusa: uno a quattro, ed uno a cinque mesi d'arresto.

I due ragazzi furono poi inviati in una casa di correzione a Venezia, dove rimasero per più di 3 anni.

Sicari del padre!
L'istruttoria in confronto del Mangachi.

L'enormità del fatto più unico che raro; la preoccupazione palese nei due ragazzi di scagionare il padre da ogni responsabilità; altre circostanze sospette risultate al dibattimento e l'opinione pubblica fecero sì che gl'indizi raccolti a carico del Mangachi inducessero la Procura di Stato ad aprire l'istruttoria nei riguardi di lui; ed il procedimento condotto dal giudice Petronio si chiuse da parte della Procura di Stato con il rinvio di Giorgio Mangachi alle Assise, sotto l'accusa di correità nel crimine di omicidio proditorio.

A determinare l'invio del Mangachi alle Assise erano risultati a carico di lui i seguenti fatti che formarono poi il materiale contenuto nell'atto d'accusa.

Antonio Salvago prima di morire aveva dettato le seguenti disposizioni testamentarie: La sua sostanza di 92.000 corone avrebbe dovuto essere divisa in parti eguali fra le figlie Caterina e Virginia Salvago, con la clausola che, qualora la Virginia avesse a morire senza essersi maritata, od anche non avesse, maritata, ad aver figli, la sua parte d'eredità doveva essere destinata ai figli della Caterina, salva la porzione legittima, in ragione delle quarta parte dell'asse ereditario per ciascuna delle due figlie e salvo l'usufrutto di tutta la sostanza disponibile alla superstite Maria Salvago e, dopo la morte di questa, alle figlie Virginia e Caterina.

La circostanza - sempre secondo il processo istruttorio - che il Mangachi aveva dissipato il suo patrimonio in speculazioni di borsa arrischiate, lasciava adito a ritenere che egli avesse tutto l'interesse di divenire il possessore di tutta la sostanza e che egli, per riuscire in tale intendimento, avesse meditato il modo di sbarazzarsi delle donne che erano a lui d'ostacolo.

La vecchia Salvago, anzi, di tali propositi del genero, aveva parlato a parecchie persone. Stava il fatto che fra la suocera e il genero erano avvenuti parecchi alterchi, in seguito ai quali la vecchia si era ritirata a vivere sola. Stava anche il fatto che la vecchia aveva finito col cedere l'amministrazione delle sostanze al Mangachi e che poi aveva deciso di ritogliergliela, per il quale fine era ricorsa al Giudizio civile, che aveva fissata l'udienza per il 19 ottobre. Il 18 la vecchia era assassinata!

La voce pubblica accusava poi apertamente il Mangachi di aver istigato i figli ad uccidere la nonna, l'unico ostacolo che gli rimaneva, essendogli morta, come si è detto, la moglie nel 1893 ed essendo

morta strangolata

la Virginia il 10 settembre del 1891, a Candia.

Su questa morte la Procura di Stato si basava fortemente per il seguente fatto che doveva essere portato a conoscenza dei giurati, perchè si formassero un giudizio del carattere del Mangachi: Nel 1891, nel gennaio o febbraio, il Mangachi si portava con la moglie, i figli e la cognata a Candia, di dove ancora nella stessa estate faceva ritorno assieme ad essi a Trieste. Ripartito, però, dopo poco tempo, aveva richiamato a Candia la cognata Virginia, la quale eravisi recata con il minore dei figli di lui.

Poco tempo dopo, una sera, la Virginia era stata rinvenuta morta strangolata nel proprio letto. Interrogato in merito a quella morte misteriosa, il Mangachi aveva risposto che la cognata dovea essersi suicidata, perchè già altre volte, nervosa ed isterica com'era, aveva detto che si sarebbe uccisa. Un biglietto rinvenuto, firmato dalla Virginia, era del seguente tenore: «Al commissario di polizia di Trieste. Mi uccido di mia volontà». Sebbene riconosciuto dai periti come scritto dalla Virginia, aveva lasciato sospettare che fosse stato scritto, invece, dal Mangachi.

Rilevava la Procura di Stato che gravi indizi pesavano sul Mangachi, contro il quale le autorità turche avevano aperto l'istruttoria, che però si era chiusa con desistenza. Strano poi era parso il fatto che l'intiero incartamento processuale era sparito dagli archivi di quelle autorità.

Queste ed altre varie circostanze, fra le quali quella che il Mangachi aveva lasciato a portata di mano dei ragazzi la rivoltella omicida, carica, avevano fornito il materiale per l'accusa.

Dinanzi ai giurati.

Giorgio Mangachi comparve dinanzi ai giurati la mattina del 30 marzo 1897, cinque mesi dopo il fatto. La Corte era formata dal cons. Codrig, giudici i cons. Fleischer e Dejak, P. M. il sost. proc. di Stato dott. Okretich. La curiosità del pubblico - dice il relatore giudiziario d'allora - era straordinaria e mai forse una sentenza fu attesa con tanto nervosismo.

Il dibattimento durò tre giorni, durante i quali il Mangachi si mantenne calmo, impassibile, non ristando mai dal proclamare la propria innocenza. Ad un punto, anzi, egli gridò: «Ma come mai può essere che un padre faccia dei suoi propri figli due assassini?» E concluse col dire che si era ordito contro di lui l'infame accusa per rovinarlo e che i testimoni avevano voluto vendicarsi di lui.

Furono uditi numerosi testimoni, che in massima confermarono che la Salvago era una ottima nonna e che il Mangachi la odiava e istigava a odiarla anche i figli; ma gravi furono le deposizioni di Luigi Felker, inquilino del Mangachi ed aiutante amministratore del Mangachi, che lo aveva fatto sloggiare poi forzatamente, dopo avere tentato di sedurgli la moglie; e gravissima la deposizione della moglie del Felker che, dopo aver detto di aver udito dire dai ragazzi: «Za, papà mazzarà la nona», dichiarò di aver sempre ritenuto che il Mangachi avrebbe finito con lo sbarazzarsi della vecchia. Rodolfo Persich, poi, impressionò l'uditorio dicendo che dalla finestra aveva visto il Mangachi mostrare ai figli come si muove l'indice quando si vuol far scattare il grilletto di un'arma da fuoco.

La sentenza.

Fu pronunciata il 2 aprile, alle 9 di sera, un venerdì. Nonostante una strenua, brillantissima difesa fatta dall'avv. Baseggio, i giurati affermarono il quesito principale riflettente il crimine di omicidio per mandato con 8 voti «sì» e 4 «no» e la Corte condannò Giorgio Mangachi a 15 anni di carcere duro, inasprito con un digiuno ed un isolamento ad ogni ricorrenza del fatto.

La sentenza sollevò un lungo mormorio e, dato il quadro in cui la figura morale del Mangachi era risaltata, la condanna apparve ai più giustificata, mentre altri, che si basavano sulla moralità di alcuni testimoni, non si peritarono dal proclamare che era stato commesso un errore giudiziario.

Dopo quattordici anni.

Respinta la querela di nullità presentata dal difensore contro la sentenza, il Mangachi fu passato per l'espiazione della pena infittagli, nell'ergastolo di Capodistria. Del processo svoltosi, però, a suo confronto e del verdetto pronunciato a carico di lui, rimase profondo il ricordo nel pubblico e sopratutto negli ambienti giudiziari, ove capitava di tanto in tanto la notizia che il disgraziato non s'adattava alla condanna, che continuava a proclamarsi innocente e che invocava disperatamente giustizia. Si discutevano gli indizi raccolti a suo confronto; si ricordavano e si cribravano i deposti testimoniali; e si finiva, scuotendo la testa, col dire: «E chissà che non sia innocente?»

Una visita a Mangachi

Com'è noto, Giorgio Mangachi è uscito in questi giorni dal carcere; e un nostro redattore lo ha trovato nella casa dei figli, al N. 93 di via dell'Acquedotto. Magro come uno spettro, la fronte solcata di rughe, le mani agitate da un continuo tremito, il disgraziato, appena ebbe sentito che un giornalista voleva parlare con lui, gli mosse sollecito incontro, gridandogli, commosso: Dica, la prego; dica ai triestini che sono innocente; che ho patito ingiustamente per quattordici lunghissimi anni; che ora che ho finito di espiare la mia condanna, mi si vorrà credere, poichè nessun interesse avrei a dirlo!

Calmatosi alquanto, poi, raccontò:

— Sono uscito dal carcere l'11 di questo mese, alle undici e mezzo di mattina. Vi ero entrato che ero un uomo pieno di energie fisiche e morali e ne sono uscito quale mi vede: ammalato di cuore, di fegato, pieno d'acciacchi e di reumi e col bagaglio indeponibile dei ricordi di quel triste ambiente.....

Ed eccitandosi, continuò:

— Quattordici anni a Capodistria; nove mesi a Trieste, dell'arresto istruttorio.... Pensi! Quindici anni circa: e sono innocente! Giuro!

— Certo che scontare, essendo innocente, quindici anni di carcere....

— Non so come non sia impazzito; non so come abbia potuto resistere... Più volte ho tentato d'uccidermi; ma mi hanno salvato e ho dovuto continuare a vivere quella vita di perenne struggimento.... Guai, però, se non avessi avuto la speranza che mi sarebbe stata resa giustizia!

— Lei ha sollecitato più volte la revisione del processo?

— Non mi sono mai stancato un momento, di domandarla. Non appena mi veniva respinta una istanza, ne avanzavo un'altra.

— E' vero che lei si rifiutò di firmare l'intimazione della sentenza?

— E come potevo firmare, se ero innocente?! Avvenne, anzi, questo. Siccome mi ero rifiutato di apporre la firma, mi avevano anche minacciato di chiudermi in cella separata. Furono momenti tremendi! Mi acquetai, pensando che sarebbe stata accolta la querela di nullità presentata contro la sentenza. Ma, ecco, un giorno - ero ancora nelle carceri di via Tiger - capitare il giudice che aveva istruito il mio processo, il Petronio, e dirmi: «La querela di nullità è stata respinta, e la sentenza è perciò confermata». Rimasi senza parola e senza fiato, come se fossi stato colpito con una mazza sul capo. Quando il giudice se ne fu andato, presi a considerare la mia orribile condizione. Ero perduto per il mondo. La mia esistenza sociale era troncata. Il nome era disonorato. Perchè dovevo vivere più?

Il primo tentativo di suicidio.

Decisi, perciò, di uccidermi. Se fossi stato solo, non mi sarebbe stato troppo difficile; ma avevo compagni di cella. Come fare? Comperai giorno per giorno, coi denari che avevo, vino da altri detenuti e dai guardiani; ed una sera riuscì ad ubriacare i miei compagni, i quali si addormentarono profondamente. Quando li sentii russare, ridussi a striscie un lenzuolo e, fattone un laccio, assicurai uno dei capi al di sopra della porta. Feci poi sgabello del recipiente destinato a raccogliere le deiezioni e, passata la testa nel laccio, mi abbandonai nel vuoto. Non era destino che morissi! Mi salvarono pressochè strozzato, e poi.... m'inviarono a Capodistria.

Il ricordo dell'entrata in quella tomba di vivi, deve affacciarsi netto alla mente del Mangachi, che corruga le ciglia e si astrae per un momento.

— Il primo giorno deve essere stato terribile... Che cosa pensò lei?

— Credo, a niente. Ero stordito. La facoltà di percepire la mia situazione esattamente mancava in me, come pure mancava la misura del tempo.

— Poi, lentamente, per la sua natura adattabile, l'uomo si abitua....

— Mai! - scattò il Mangachi, con gli occhi scintillanti. - Mai ciò può avvenire ad un innocente!.... Riavutomi, incominciai a pensare sul come avrei potuto provocare la riassunzione del mio dibattimento e fu, posso dirlo, quel pensiero soltanto che mi mantenne vivo.

Il secondo tentativo di suicidio.

— Lei insistette nuovamente che il suo dibattimento venisse riaperto?...

— Sì, e se ne occupò l'avv. Gasser; ma con lo stesso risultato.

— La domanda le fu respinta...

— Sì, ed io tentai di impiccarmi la seconda volta.

Qui il Mangachi resta un momento pensieroso; e poi scatta:

— Ma come può aver Dio permesso che io, innocente, venissi condannato? Come può aver egli permesso che due ragazzi si rendessero colpevoli del fatto? Come non ha egli reso avvertita la vecchia del pericolo che minacciava in quell'istante? Può Dio, se esiste, avere permesso che un padre facesse dei suoi figli due assassini? Ed io avrei potuto concepire una simile mostruosità? Ma d'altra parte: a quale scopo? per liberarmi da una vecchia cui rimanevano pochi anni di vita e che per dippiù era malaticcia? E quando anche avessi proprio voluto liberarmi da lei, sarei stato io, uomo esperto della vita, tanto imprudente da affidare la soppressione della vecchia a due ragazzetti che non soltanto l'abilità d'un giudice istruttore, ma uno qualunque avrebbe fatto parlare? Non sarebbe stato più facile a me gettare, per esempio, la vecchia dalle scale, e far poi credere ad una disgrazia? Che ne pensa lei, mio signore?

— Certo che dare un simile incarico a due ragazzi, a parte l'orribilità...

— Ma a qual fine, poi, sbarazzarsi della vecchia? quale utile me ne sarebbe derivato? Il poco che rimaneva alla vecchia, tremila florini, era ipotecato due volte. E per tremila fiorini, che non esistevano due volte, avrei io potuto pensare al delitto, ad un simile delitto per il quale avrebbero dovuto perdere la vita civile tre persone, io ed i miei figli?

— Pure... Gli indizi erano gravi... Il giudice istruttore interrogò tanti testimoni....

— Ah! quel giudice istruttore - esclama il Mangachi. - Ma lei non sa che cosa fece per ottenere dai due ragazzi la dichiarazione che ero stato io a dar l'incarico d'uccidere!

— Un giudice istruttore fa tutto il possibile per giungere a sapere la verità.

— Sì, ma il giudice si recava da loro, nel cuor della notte, li svegliava di soprassalto e diceva ad uno: «Sai? tuo fratello ha raccontato tutto. E' meglio che confessi anche tu» ;e quando vedeva che il povero ragazzo non diceva quello che egli voleva dicesse, si recava a tentare la stessa cosa con l'altro ragazzo.

Entra in questo momento nella stanza uno dei ragazzi, che ora è un uomo fatto, e a lui il Mangachi si rivolge perchè confermi quanto m'ha raccontato.

— E' vero - dice il giovane. - Ma tanto io che mio fratello abbiamo sempre detto la verità, cioè che mio padre non aveva colpa alcuna.

Chiedo al giovane: Lei non serba memoria del fatto?

— Del momento... brutto, no. Non so come sia avvenuto; ma mi ricordo di ciò che avvenne in seguito.

— Lei ed i fratelli hanno pure chiesto la riassunzione del dibattimento di suo padre, hanno anche inoltrata la domanda di grazia?

— Abbiamo fatto di tutto, ma inutilmente.

— Per far riaprire il mio processo - riprende a dire il Mangachi - mi sono rivolto al consolato inglese (io sono cittadino inglese) e questo interessò l'ambasciata a Londra, il ministro lord Salisbury, il conte Golukowsky, ministro degli esteri a.-u. Si interessò del caso persino la regina Vittoria!

— E con quale esito?

— Sempre negativo.

— Sicchè anche l'ultima speranza le venne a mancare...

— Certo; e pensai nuovamente a farla finita con l'esistenza.

Un tentativo di auto-strangolamento.

— Ero ammalato e mi avevano messo nell'infermeria. Stando a letto, mi venne l'idea di coprirmi con la coperta fin sopra la testa e di stringermi attorno al collo una cordicella. E che l'avessi fatto sul serio ne è prova che il pomo del collo, come vede, mi si è staccato, e posso farlo scorrere a destra e a sinistra.

E, dopo esser rimasto alquanti secondi pensieroso, il Mangachi continuò:

— Poi, sempre aspettando che mi fosse concessa l'invocata riassunzione, il tempo passò; e togliermi la vita, dopo che avevo sofferto il più, non aveva scopo. Uccidermi per non soffrire, meritava; ma uccidermi dopo aver sofferto il più non era giusto. Inoltre, pensavo che quando avrei riacquistato la libertà, quando avrei potuto agire da solo, avrei potuto ottenere che il mio onore mi fosse restituito. Perchè, mio signore, io sono stato sempre un uomo onesto. Va di là - disse a questo punto il Mangachi a suo figlio - e prendi quei libriccini che sono nel mio cassetto.

Il giovane obbedì; e, poco dopo, portò al padre i due libriccini richiesti.

Frammassone e giurato.

— Veda - continuò il Mangachi. - Questi sono documenti i quali hanno per me un'importanza grandissima, perchè possono dimostrare chi io sia stato prima di venir condannato. Anzitutto devo dire che domandai ed ottenni la sudditanza inglese, a Manchester, dove dimorai dodici anni. L'aver ottenuto la sudditanza inglese, che viene accordata soltanto a chi si sia comportato esemplarmente, dice chiaro che la mia condotta fu più che illibata; ma ciò risulta anche dal fatto che più volte fui prescelto a fungere da giurato durante la mia permanenza colà. Questo libriccino contiene il relativo attestato. Poi, io, nel 1871, divenni affiliato della Loggia Massonica Shakespeare: ed ecco qui il documento rilasciatomi nel 1871.

— Sicchè lei era frammassone?

— Certamente; e non si può essere affiliati di quella loggia se non si è di condotta intemerata. Dunque, prima di venire a Trieste, io ero onesto e l'onestà mi era formalmente riconosciuta. Che cosa si può rimproverarmi di aver commesso di disonesto nei venti anni quasi che fui a Trieste? Non ero io conosciuto e stimato dalle più note personalità di Trieste? Non sono stato sempre un uomo onesto? Non ho pensato sempre all'educazione dei miei figli che amavo più di tutto?

«Ah! quei testimoni!...»

— Ma, al dibattimento, furono uditi testimoni che deposero assai sfavorevolmente sul suo conto....

— Ah! quei testimoni! Ma chi erano quei testimoni?

E qui il Mangachi si sfogò in frasi vivacissime, accese contro i testimoni principali d'accusa; e sopratutto contro il Felcher e sua moglie. Poi, accennando al suicidio della cognata Virginia, spiegò che questa aveva troncata la sua esistenza, non vedendo corrisposto il suo amore per lui. Negò infine che avesse fatto speculazioni disastrose in borsa, sostenendo che aveva un prospero commercio in [illegible]. Tornando, poi, a parlare delle domande di riassunzione del processo da lui avanzate, continuò: — Furono moltissime, e per le stesse ricorsi a parecchi avvocati - l'avv. Gasser, l'avv. Baseggio, l'avv. Pincherle, di Trieste; due avvocati di Vienna; l'avv. Forlani di Spalato. Tutti mi esposero il loro convincimento, desunto dallo studio degli atti e dai miei memoriali, che io dovevo essere rimasto vittima d'un errore giudiziario: e fecero il possibile per fare accogliere le istanze; ma invano! Una volta, poi, venne nel penitenziario l'attuale procuratore superiore di Stato, dott. Chersich, che io non posso che ringraziare, e mi rivolsi a lui perchè s'interessasse di me. Egli mi disse che se volevo, avrebbe esaminato con me l'incartamento processuale. Accettai con riconoscenza ed il dott. Chersich stette con me più di tre ore ad esaminare gli atti; ma anche il suo interessamento quasi fraterno non mi servì. Spero [illegible] che la domanda di riassunzione [illegible] avanzata ora a mezzo del dott. Robba ottenga l'intento e mi metta in grado di rivendicare l'illibatezza del mio onore e di dimostrare ai cittadini di Trieste che io non sono stato mai indegno della loro stima; e che fra loro non hanno ospitato un malvagio, un delinquente così feroce da armare la mano di ingenui fanciulli per raggiungere un bassissimo scopo di lucro.

E così l'intervista ebbe termine.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Carlo Chaudoux, dal signor Enrico S[illegible]lem cor. 30, a favore della Guardia medica; dal maggiore Biloslavo e consorte cor. 100, di cui 50 a favore dell'Ospizio Marino e 50 a favore dell'Associazione delle signore evangeliche; dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore dell'Associazione delle signore evangeliche; dalla signora Sofia Schläpfer cor. 100, dal sig. Carlo Ganzoni e consorte cor. 50, dal sig. Eugenio Servadio cor. 20, dal sig. Lazzaro Cantoni cor. 20, a favore della Società elvetica di soccorso.

Per onorare la memoria del signor Stefano M. Stavro, dai signori Costantino e Despina Costi, zii dell'estinto, cor. [illegible] a favore dei poveri della Comunità greco-orientale, cor. 50 a favore degli Asili dell'infanzia per l'Ospizio Marino, cor. 50 a favore dell'Elisabettino e cor. 50 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale civico; dal comm.

Fortunato ed Emma Vivante cor. 100, a favore dell'Ospedale infantile; dai signori Edoardo Sigmund cor. 25, Gius. A. Goldschmid e consorte cor. 40, a favore degli Amici dell'infanzia; Luigi Iacchia cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves; Francesco Gatti cor. 40, a favore del fondo «A. de Volpi» della Società delle Corse; Ruggero Rodrigues cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Alessandro Piazza cor. 30, comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, dalla ditta Erveniy cor. 30, a favore della Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria del sig. Adolfo Berger, decesso a Vienna, da Raffaele Schütz cor. 30, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Dall'ing. Marco e Nella Bliznakoff, per onorare la memoria della signora Vela Bliznakoff, loro madre e suocera, decessa a Sofia, cor. 100, a favore della Società «Carità e Lavoro»; dai signori Gioachino e Olga Veneziani cor. 50, a favore della Casa per marinai; dai signori Ettore e Silvia Schmitz cor. 30, a favore del Patronato femminile.

Per onorare la memoria del signor Stefano M. Stavro elargirono: all'Albertinum il signor Demetro P. Carciotti cor. 40, avv. Francesco Rabl cor. 30.

Alla Società «Igea» pervennero, dal sig. Vittorio Tomadini cor. 3 per una prestazione avuta.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore del pescatore Steffanutti, che perdette la sua barca: da Bruno, Gino e Alice cor. 3. Da un anonimo, in morte di Francesco Gasparini, cor. 2.

Notizie sanitarie. Casi nuovi di colera accertati nelle ultime 24 ore: Nessuno. Nel caso del carradore avventizio Giovanni Babuder, che si presentava gravissimo, l'esame batteriologico ha dimostrato che non si tratta di colera.

Ieri è partita quella carovana di 15 individui che era stata assoggettata ad osservazione alla villa di Montebello (ex Sanatorio).

* Ieri a mezzodì proveniente da Costantinopoli e scali della Tessaglia si ormeggiava alla boa dinanzi al Lazzaretto di S. Bartolomeo, il lloydiano «Carlsbad» comandato dal cap. G. Brazzanovich, con a bordo 28 passeggeri e 58 persone d'equipaggio. Al direttore del Lazzaretto, cap. Matessich, il cap. Brazzanovich dichiarò che tanto i passeggeri quanto l'equipaggio godevano ottima salute il che risultò pure dalla visita medica passata più tardi dalla commissione medica.

Il «Carlsbad» avendo però fatto scali in alcuni porti riconosciuti infetti, dovrà scontare cinque giorni di quarantena in Lazzaretto, durante il qual tempo passeggeri ed equipaggio saranno assoggettati a ripetute visite mediche e ad esame batteriologico.

* Ieri fu mandato al Lazzaretto di S. Bartolomeo, perchè sospetto bacillifero, un uomo dell'equipaggio di un trabaccolo italiano giunto in porto con carico di [illegible].

Il latte, il burro e le uova. La misura presa dall'autorità luogotenenziale, su proposta degli organi sanitari del Magistrato civico, per la soppressione della vendita del latte agli angoli delle vie è una di quelle che nessuna autorità assennata avrebbe fatto a meno di prendere, mentre, per tacere di altre epidemie sempre minaccianti, infierisce sulla città un'epidemia estiva di gastro-enterite infantile. Conveniva si prendessero una buona volta disposizioni energiche verso un commercio che, difficile com'è a controllarsi, era stato sempre segnalato come uno dei più pericolosi per la salute pubblica. La disposizione non colpisce molti interessi leciti, in quanto le buone latterie hanno la loro clientela abituale nelle rivendite e nelle famiglie, e son dalla una all'altra famiglia raccomandate; e non dovrebbe essere risentita nemmeno dalla popolazione, in quanto non c'è ormai un troncone di contrada che non abbia la sua latteria: e alle latterie certamente riesce più difficile il sottrarsi alla sorveglianza dell'autorità.

Mentre però, con l'abolizione della vendita di latte stradaiuola, si riconosce in certo modo alle latterie il carattere ufficiale di fornitrici di latte alla cittadinanza, non può a meno di sorprendere la seconda parte delle disposizioni luogotenenziali dove si stabilisce che le latterie non possano aprirsi prima delle 7 del mattino e debbano chiudersi alle 8 di sera. Questo veramente mette in un certo imbarazzo la popolazione, e apparisce anche poco meditato in linea igienica. Vi sono bensì quartieri dove il lavoratore che si reca all'officina prima delle 7 del mattino trova aperto il caffè popolare e vi riceve la sua tazza di latte per 6 centesimi senza zucchero e per 6 con zucchero. Ma i più hanno l'abitudine del caffè in famiglia, che è una bella abitudine: e non si può pretendere, date le condizioni di vita delle famiglie operaie, che durante i calori estivi esse conservino il latte in buona forma igienica dal calar del sole fino alla mattina seguente. Per lo meno è più probabile che si conserverà meglio nelle latterie, in quanto non lo ricevano fresco già nelle prime ore del mattino. La conservazione del latte esige riguardi che alle latterie si possono e si debbono imporre; ma dei quali invece è difficile assicurarsi nelle singole famiglie del popolo.

Queste disposizioni sulla limitazione delle ore di vendita nelle latterie sarebbero state dettate, a quanto si sa, da criteri antialcoolistici e... procommestibilistici. Vi sono latterie che hanno la licenza di vendita di bibite spiritose: e a queste, poichè i liquori nulla hanno a che fare col latte, noi troviamo giustissimo che si applichi l'orario delle altre liquorerie. Ma la maggior parte delle latterie non smercia liquori, e smercia invece burro ed uova: e a queste sarebbe stato applicato il nuovo orario per pareggiarle non ai liquoristi, ma ai commestibilisti, che insistettero per questa equiparazione in riguardo al commercio del burro e delle uova. E qui non siamo più d'accordo. Il burro è un prodotto puro del latte, e come tale esso entra ineccepibilmente nei generi di vendita propri delle latterie. Quanto alle uova - a parte che esse sono affratellate al latte perfino nei precetti della Chiesa, che espressamente permettono le «uova e i latticini» nei giorni di magro - le si debbono considerare come un alimento così speciale, così universale, così unico nel potersi sostituire ad ogni altra sostanza, che non si farà mai quanto basti a moltiplicarne la produzione, a diminuirne il prezzo e ad agevolarne la vendita. Se le latterie potranno vendere delle uova un'ora prima od un'ora più tardi, saranno ben vendute; è un genere di commercio che non è proprio dei commestibilisti, poichè le uova si vendono anche in piazza, e che in nessun caso quindi dovrebbe influire sulle limitazioni d'orario delle latterie, e tanto meno quando ciò possa procurare un imbarazzo a una parte della popolazione.

La vaccinazione gratuita. Il secondo turno di vaccinazione si inizierà domani, sabato. Il Municipio fa caldo appello a quanti hanno a cuore la preservazione propria e quella dei propri cari dal contrarre una delle più temibili malattie di infezione, d'approfittare dei benefici dell'innesto vaccinico. Specialmente gli allievi delle scuole pubbliche e private non ancora innestati o quelli non rivaccinati da 10 anni dovrebbero approfittarne per corrispondere alle disposizioni vigenti e per assicurarsi contro l'eventualità di una infezione vaiolosa, dato che il germe morbigeno venga nuovamente importato in questa città.

Nell'ufficio d'igiene e nelle scuole popolari si praticherà l'innesto: dal 2 al 9 corr.: all'Ufficio d'igiene, via Cavana N. 18, I p.; inoltre per i rioni: di S. Vito: civica Scuola al Lazzaretto vecchio; Città vecchia, civica Scuola «Felice Venezian»; Città nuova: civica Scuola di via Nuova; Barriera nuova: civica Scuola di via Giotto; Barriera vecchia, civica Scuola di via Giuseppe Parini e civica Scuola della Ferriera; S. Giacomo: civica Scuola di via Paolo Veronese; S. Anna: civica Scuola di via dell'Istria; Servola: civica Scuola di Servola; Barcola: civica Scuola di Barcola; S. Giovanni: civica Scuola di Guardiella; Roiano: civica Scuola di Roiano; Rozzol, 9 corr.: civica Scuola di Cattinara; Prosecco, 4 corr.: civica Scuola di Prosecco, 4 corr.: civica Scuola di Opicina; Opicina, 2 corr.: civica Scuola di Opicina, 4 corr.: civica Scuola di Trebicciano, 9 corr.: civica Scuola di Basovizza.

I vaccinandi dovranno essere presentati all'innesto col corpo netto, specialmente con le braccia bene lavate. L'orario di vaccinazione è stabilito tanto per l'Ufficio d'igiene quanto per le altre località dalle ore 5 alle 6 pom. La revisione del risultato dell'innesto avrà luogo nell'ottavo giorno della subita vaccinazione o rivaccinazione.

Nuova opera di canalizzazione. Dal complesso delle case costruite in Ponziana, al di là del cavalcavia ferroviario, sui fondi ex Joras, defluivano da parecchio tempo vari rifiuti che avevano formato un rigagnolo lordo e puzzolente. Ad ovviare il malanno, con lodevole sollecitudine la Giunta municipale ha deliberato la costruzione d'un canale di scolo il quale da Ponziana, passando sul fondo comunale che è a monte dell'Officina comunale del gas, andrà fino a S. Andrea.

L'asta per la costruzione dell'espositura doganale al molo della Sanità. L'asta per la costruzione della nuova espositura doganale al molo della Sanità, a quanto apprendiamo, è stata chiusa con le seguenti offerte: Martellanz e Compagni corone 108.056.46; Grünwald e Compagni di Vienna corone 117.922; Consorzio ingegneri costruttori Venezian e Compagni corone 113.592.50; Ditta Zaninovich e Scheiber cor. 109.584.65; Buttoraz e Ziffer corone 108.151.82; Goebel e Forti cor. 116.532.20; Società di costruzioni «Union» corone 115.281.95. Com'è noto, nelle aste governative, il Governo non è tenuto ad accettare l'offerta minore.

Nomine. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato il commissario di finanza provvisorio dott. Arturo Petener commissario di finanza definitivo nella IX classe di rango; gli ufficiali delle imposte signori Antonio Samiz, Carlo Sgubin ed Oscarre Sossich, amministratori delle imposte nella IX classe di rango; ufficiali delle imposte nella X classe di rango l'ufficiale provvisorio delle imposte sig. Giovanni Bonetti e gli assistenti delle imposte signori Giuseppe Cociancig e Lorenzo Canevari; concepisti di finanza nella X classe di rango i concepisti provvisori Gioachino dott. Corbatto e Guido dott. Nardin, e il praticante di concetto sig. Stefano Tedeschi.

Borse di studio in concorso. E' aperto il concorso alle seguenti borse di studio dalla fondazione «Carlo Barone de Reinelt» per il giubileo centenario della sua ditta commerciale «Reyer e Schlik»: a) una di cor. 600 per uno studente di legge; b) due di cor. 600 per studenti di medicina; c) una di cor. 600 per uno studente del Politecnico; d) due di cor. 300 per giovani che frequentano gli studi commerciali in un istituto superiore; e) due di cor. 300 per giovani che frequentano la Scuola industriale; f) una di cor. 300 per un allievo delle scuole medie; g) due di cor. 300 per allievi delle scuole complementari; h) una di cor. 300 per un allievo delle Scuole magistrali.

Le borse ad g) ed h) per allievi delle scuole complementari e per un allievo delle scuole magistrali, possono essere conferite tanto a ragazze che a ragazzi.

★ E' pure aperto il concorso per il conferimento di sussidi e borse di studio per commercianti decaduti e allievi di commercio, dipendenti dall'atto di fondazione «Costantino barone de Reyer». Ai detti sussidi e borse è destinata la rendita di cor. 8400, e cioè: cor. 4200 per sussidi e cor. 4200 per stipendi, con ciò che i sussidi potranno variare da 200 a 800 corone, e le borse da 300 a 600 cor. a seconda delle circostanze e dei bisogni e meriti dei concorrenti.

Coloro che intendessero di concorrere ai suddetti sussidi o borse di studio produrranno entro il termine di quattro settimane alla Deputazione di Borsa, le loro istanze documentate, con indicazione di tutte le altre circostanze che potessero influire sul relativo conferimento.

★ E' pure aperto il concorso a due borse di studio, ciascuna di cor. 600, dalla fondazione «Giovanni Battista Cerne fu Giovanni». Al godimento di questi stipendi sono chiamati studenti poveri e distinti della Scuola superiore di commercio di fondazione «Revoltella», di qualsiasi nazionalità o religione.

★ E' infine aperto il concorso a due borse di studio ciascuna di cor. 500 dalla «Pia Fondazione Leopoldo de Goldschmiedt» per giovani bisognosi, pertinenti al Comune di Trieste, inscritti negli studi commerciali in Trieste e qualificati per diligenza e buon progresso, senza distinzione di nazionalità o religione. Coloro che intendessero concorrervi devono presentare anche per queste presso la Deputazione di Borsa le loro istanze documentate entro il termine di quattro settimane.

Premi per cavalli idonei per razza. La Luogotenenza ha pubblicato le notificazioni relative al conferimento dei premi per cavalli idonei per razza, cioè per cavalle madri e per puledre, nel Friuli, nell'Istria e nella Liburnia insulare (isole del Quarnero) per l'anno 1911.

Il conferimento di premi dello Stato, consistenti in danaro, medaglie d'argento e diplomi di merito: a) per cavalle madri con puledre da latte o slattate, b) per giovani giumente coperte, e c) per puledre, seguirà: al 21 settembre, alle ore 9 ant., a Gradisca per cavalli di razza fina; al 22 settembre, alle ore 9 ant., a Tolmino, per cavalli di razze comuni; al 23 settembre, alle ore 9 ant., a Pisino, per cavalli di razza fina, ed al 25 settembre 1911, alle ore 9 ant., a Veglia.

Per il conferimento dei premi valgono le disposizioni fissate secondo le esistenti norme del Ministero dell'agricoltura con riguardo alle condizioni delle nostre provincie.

Nella stazione di concorso di Gradisca verranno conferiti 13 premi per cor. 630 e 13 medaglie; a Tolmino 17 premi per 650 cor. e 17 medaglie; a Pisino 16 premi per 920 cor. e 16 medaglie; a Veglia 7 premi per cor. 288 e 9 medaglie.

Nelle stazioni di Gradisca, Pisino e Veglia, in conformità alle prescrizioni sulla premiazione, verranno poi conferiti i premi anche per l'allevamento mulattiero e precisamente per madri con puledri discendenti da asini stalloni dello Stato.

La «Previdenza». - I sussidi della fondazione «Lodovico Smolars». Il 12 settembre, terzo anniversario della morte del sig. Lodovico Smolars, l'Unione Filantropica Triestina «La Previdenza» assegnerà 8 sussidi da cor. 50 l'uno a povere vedove triestine. Le domande sono da presentarsi in via Valdirivo 9, I, fino a tutto 10 settembre.

Adunanze sociali. L'Associazione «Tergeste» tenne iersera l'annunciato congresso ordinario. La Direzione riuscì composta dai signori Raffaele Caroli, presidente; Vittorio Stua, vice-presidente; G. Uxai, segretario; Michele Zappin, cassiere; Giacomo Camerini, Francesco Pagliari, Guido Cusatelli, Giuseppe Pizzarello ed Enrico Rustia, direttori; Pietro Perini e Gustavo Levi, revisori.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» è convocato questa sera alle 9 precise nella sede sociale (Hotel Moncenisio).

★ Il Circolo filodrammatico e operettistico Valonte è convocato per domani, sabato, alle 8.30 all'Unione Corale triestina, via della Cattedrale 3.

★ Domenica 3 corr. la Società canottieri «Nettuno» farà una gita sociale alla volta di Sistiana-Duino. Partenza dalla canottiera sociale alle 7 ant. Ritorno da Sistiana alle 5 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di novembre a biglietto rosso e precisamente dal N. 86000 al N. 88600.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 31 agosto: 2 paia di occhiali con le relative buste; un portamonete contenente un piccolo importo di denaro; un biglietto del civico Monte di pietà gest. 130 (prezioso) e una chiave.

Grave accidente toccato a due operai.

Investiti dalla pece bollente

Per adibirla ad uso deposito della nafta, nel cantiere San Marco fu scavata nel suolo una fossa della capacità di 16 metri cubi circa, le cui pareti ed il fondo devono venir rivestite di cartoni asfaltati dapprima e quindi di uno strato di pece. Tale lavoro, affidato all'impresa Panfili, veniva eseguito da due operai, Giovanni Prassech ed Antonio Zerbo, aiutati da un terzo operaio che, stando su un'impalcatura, calava agli stessi, col mezzo di un verricello, il recipiente contenente la pece bollente. Il Prassech e lo Zerbo attendevano ieri la discesa del recipiente, quando ad un tratto lo stesso, per essere urtato contro l'impalcatura, uscì dal gancio e precipitò addosso ai due disgraziati, i quali, benchè si fossero tratti di sotto con un salto, rimasero spruzzati dalla pece bollente. Alle urla di dolore, accorsero altri operai, i quali estrassero dalla buca i due disgraziati, che erano rimasti entrambi ustionati alle braccia, al petto ed alla faccia. In istato più grave era ridotto il Prassech, cui il medico della vicina filiale dell'«Igea» durò fatica a liberare dalle croste della pece raffreddatasi. Il medico, dopo aver prestato tanto all'uno che all'altro dei due ustionati le cure del caso, consigliò il Prassech a recarsi all'Ospedale civico, ma egli preferì recarsi alla propria abitazione. Dovette però esservi condotto con vettura.

Il trapano silenzioso a Cormons

Abbiamo da Cormons 31: Questa mattina gl'inservienti postali entrati nell'ufficio per l'usuale pulizia, con grande sorpresa trovarono trapanata la cassetta di ripostiglio delle lettere raccomandate e gruppi. Accorso il maestro di posta verificò che l'ufficio durante la notte era stato visitato dai ladri, e prese subito le disposizioni per l'intervento della autorità che procedette a minutissimi rilievi.

La cassetta in parola fu trapanata di fronte in alto, ed il disco aperto è di 10 cent. I ladri ne estrassero tutte le lettere, le aprirono e si appropriarono di oltre 8000 corone in esse contenuto.

La cassa generale dell'ufficio non venne toccata quantunque i ladri per giungere al locale dove è posta la cassetta lettere, abbiano dovuto passare presso la cassaforte.

Perturbazione atmosferica. Dopo una serie di giornate caldissime, ieri verso il meriggio il cielo si annuvolò rapidamente, ma invece della pioggia tanto attesa, tanto desiderata, venne il vento, che dapprima incominciò a soffiare con moderazione. Verso sera il vento assunse la forza e l'intensità della «bora» e di conseguenza la temperatura da una massima di 30.5 cent. discese a 22. Sono più di otto gradi di diminuzione che ci trasportano in più spirabil aere. Al forte vento s'aggiunsero nugoli di polvere, che turbinavano in tutte le contrade, ma specialmente lungo le rive. Pare che nelle giornate ventose si trovi superfluo il bagnare le vie!

Morte improvvisa d'uno sconosciuto. Al N. 40 di via Giosue Carducci c'è uno stallaggio che è conosciuto col nome di «stala dei mussi» perchè alla mattina vi vengono condotti a riposare i somarelli delle donne del contado che vengono a portare i loro prodotti in città. In tale stallaggio si recano a dormire con pochi soldini coloro che non hanno neanche il denaro sufficente per andare da un affittaletti o all'albergo popolare. Ieri mattina uno degli ospiti della stalla non fu veduto uscire all'ora consueta. Qualcuno andò per svegliarlo ma lo trovò immobile, che non dava alcun segno di vita. Si avvertì della cosa una guardia e questa si recò all'ospedale da dove si provvide all'invio d'una lettiga con cui l'infelice fu trasportato nel pio luogo. I medici constatarono trattarsi di apoplessia. Il malato venne accolto nel primo riparto, ove alle 10.30 del mattino spirò. In tasca non gli fu rinvenuto alcun documento che valesse a identificarlo. Portava calzoni grigi, camicia e mutande colorati, maglia a righe. Aveva capelli e baffi grigi. Età dai sessanta ai sessantacinque. Era guercio dell'occhio sinistro. Se fino a tutt'oggi nessuno lo riconoscerà, il cadavere sarà fotografato.

Falso allarme. Ieri alle 5 pom. fu telefonato all'appostamento principale dei vigili d'un incendio scoppiato in via dell'Altana N. 4. Accorsero tre treni agli ordini del luogotenente Bugliovatz, e si constatò trattarsi d'un falso allarme. Da una finestra del quarto piano uscivano delle faville, causate da un fornello portatile acceso vicino alla finestra.

Separazione vana! Il marito, che picchia e ferisce. Non potendo più andar d'accordo causa la diversità del loro carattere, i coniugi Giuseppe e Caterina Gabersich si separarono: lui, ch'è falegname ed ha 47 anni, si recò ad abitare in piazza della Borsa N. 2, e la donna, dovendo fare tutte le economie possibili per sbarcare il lunario, accettò il posto di portinaia nello stabile N. 4 di via del Belvedere. Quando si divisero, la Gabersich trasse un profondo sospirone dall'intimo del cuore: finalmente, dopo tante ed estenuanti lotte combattute, aveva riacquistata la pace e si sentì felice. Ma la sua soddisfazione durò poco. Ella sperava di non riveder mai più il marito, ma si sbagliava. L'uomo, non si sa se per una reviviscenza d'amore o per la rabbia di veder la sua donna ilare e contenta, l'altra sera si recò nel casotto di lei e tentò di colpirla con i pugni. Oltremodo esasperato, disse che non le avrebbe più dato un momento di pace, che la avrebbe perseguitata instancabilmente e, infuriatosi maggiormente per alcune risposte dategli dalla moglie, estrasse un temperino: «Ogi te mazzo» - gridò; e, lanciatosi su di lei, la colpì al collo, ferendola leggermente. La donna fuggì e incontrata una guardia, la informò della cosa. Il funzionario si impossessò dell'arrabbiato e lo condusse alla polizia. Colà il Gabersich negò le minaccie e disse di essersi recato dalla moglie perchè voleva chiederle l'anello matrimoniale. Ma la donna confermò l'accusa; e il Gabersich finì in prigione.

Causa l'abbordaggio. In uno dei piroscafi che collisero ieri nel porto di S. Andrea, si trovava anche tale Antonaz, di 76 anni, da Capodistria, il quale, uscito dall'Ospedale nella mattina, dopo aver subito l'operazione della riposizione di un'ernia, causa l'urto l'ernia gli fuoruscì, per cui dovette venir condotto nuovamente a Trieste all'Ospedale, ove, iersera, i medici lo rioperarono.

Una sorsata di acido acetico. La bevve ieri nel pomeriggio, in un momento di eccitazione nervosa, Italia B., di 20 anni, abitante in via delle Beccherie. I familiari della irriflessiva giovane ricorsero all'Infermeria del signor Treves, il quale si recò sul luogo dopo aver resa avvertita del caso l'«Igea». Il medico dell'«Igea» assoggettò la sofferente al lavacro dello stomaco, che riuscì benissimo. Essendochè, però, la giovane era fortemente agitata, diede l'incarico al signor Treves di condurla all'Ospedale civico. La ragazza non rimase però a lungo nel Nosocomio: il suo fidanzato si recò a prenderla ed, avendo dichiarato egli di assumersi tutte le responsabilità, ottenne il permesso di ricondurla alla sua abitazione.

Il pellegrinaggio di una vecchia alienata. Due guardie di p. s. dell'Ispettorato di via dei Rettori s'imbatterono la notte scorsa lungo la riva della Sanità in una vecchierella mal vestita, la quale procedeva gesticolando. Supponendo che si trattasse d'una vagabonda, la condussero all'Ispettorato suddetto, dove, dalle risposte incoerenti date dalla vecchia, si accorsero che si trattava di un'alienata. Fu chiamato perciò il signor Treves, il quale la fece trasportare dai propri infermieri all'Ospedale civico. Ivi la vecchia, che fu trovata febbricitante, in un momento di lucido intervallo, disse che si chiamava Giuseppina L., che aveva 54 anni e che era da Cividale, da dove se ne era venuta a piedi.

Desistenza. Ierialtro fu liberato dal carcere, avendo l'autorità giudiziaria desistito dal procedimento a suo carico, il fabbro Giovanni Luis, di 21 anni, da Capodistria, abitante in via di Rena N. 2, il quale era stato arrestato come sospetto complice di un borseggio.

Furto di caffè al Punto franco. Giovanni Dubaz, di 26 anni, da Trieste, abitante in Guardiella N. 668, e Vittorio Piai, di 50 anni, pure da Trieste, abitante in via Rigutti N. 33, entrambi braccianti, furono arrestati l'altra mattina nell'interno del Punto franco perchè accusati di aver rubato a danno dei Magazzini Generali 5 chilogrammi di caffè. Entrambi si protestarono innocenti, ma nondimeno furono trattenuti.

La denuncia di una cameriera. - L'arresto di due giovanotti. Mercoledì mattina, al commissariato di S. Giacomo, si presentò un'avvenente ragazza sui venti anni, la quale, qualificatasi per Giuseppina Sgauz, da Idria, disse d'essere occupata in qualità di cameriera nella trattoria Comar, in via del Bosco N. 10. Poi continuò:

— Le cameriere in general le godi cativo nome. Secondo l'opinion publica, le xe tute done de malafar e i omini, senza far nissuna distinzion fra oneste e disoneste, i le trata tute a la stessa maniera. Da qualche giorno vigniva nel local due individui che no me piaseva afato. Mi, invece, gavevo fato colpo su lori e za nela prima sera, dopo che i me ga fato una quantità de complimenti, i me ga proposto... la se imagini cossa, signor comissario! Mi son onesta e, senza disgustarli, per no farghe perder i aventori al local, ghe go fato capir che mi no iero pan per i loro denti e li go pregadi de no insister nel farme quele proposte scandalose. Lori i ga fato finta de esser dispiazenti e co' xe sta iersera i me ga invità a far una scarozada. «Ben! gnente de mal!» go pensà mi e, tanto per farghe un piazer, go azetà. Son montada in caroza e el cucer, che 'l doveva esser d'acordo con quei do mascalzoni, no 'l ga ghanca domandà dove che 'l doveva menarne. Un momento dopo, me son inacorta che la caroza la andava fora de zità e mi go ciapà paura e ghe go domandà a quei due 'ndove che se andava. - «Se te zighi, te gavarà de far con noi!» - me ga dito alora uno de lori e mi, piena de paura, no me son azardada de verzer boca. I me ga menado a Montebello - concluse la sventurata - e là i me ga usado violenza.

Finito il racconto, la ragazza scoppiò in lagrime. Il commissario si fece dare i connotati dei due e poi mandò a cercarli e le guardie riuscirono a rintracciarli nella stessa sera.

Essi sono il meccanico Carlo Sabbadini, di 18 anni, da Trieste, abitante in via della Guardia N. 13, e Massimiliano Jendreicich, di 21 anni, pure da Trieste, abitante in via del Bosco N. 12. Furono imprigionati e posti a disposizione del giudice istruttore.

I brutti momenti della mala vita. Rosa S., di 27 anni, una di quelle disgraziate, che battono il marciapiede, abitante in Via dell'Olio N. 2, bevette ieri con l'intenzione di togliersi la vita, una soluzione di ipermanganato di potassa. Un medico dell'«Igea», accorso alla chiamata, assoggettò la disgraziata al lavacro dello stomaco che, riuscito benissimo, non ne rese necessario l'invio all'Ospedale.

Il calcio d'un cavallo. Il carradore Giovanni Presel, di 26 anni, abitante in via Alessandro Vittoria N. 3, mentre ieri lavorava al Punto franco, fu colpito con un calcio da uno dei suoi cavalli e riportò una ferita lacero-contusa allo zigoma sinistro. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Morso da un cavallo. Il vetturino Pietro Mucci, di 36 anni, abitante in via Sporcavilla N. 2, iersera fu morso da un cavallo al braccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Cane che morde. Pietro Gasperini, di 12 anni, abitante in Guardiella N. 801, fu morso ieri da un cane al crure sinistro. Si recò alla Stazione centrale di soccorso, ove la ferita gli fu cauterizzata.

Fra ragazzine. Gemma Fioretto, di 13 anni, abitante in via degli Artisti N. 11, ieri nel pomeriggio trovò alterco con un'altra ragazzina e la colpì con uno schiaffo. Questa, per vendicarsi, la voleva colpire con una forcina alla faccia, ma la Fioretto parò il colpo con la mano destra e riportò una ferita, per la quale ricorse alla Guardia medica.

Grave caduta di una bambina. La bambina di 6 anni, Violetta Kenda, abitante al N. 24 di Via Calvola cadde ieri giù da una sedia sulla quale era salita e per su disavventura battè con tanta violenza il capo contro il selciato che riportò una grave ferita lacera alla tempia sinistra. Portata dalla madre alla filiale dell'«Igea» (Cantiere S. Marco) ottenne ivi le cure di cui abbisognava.

Caduto da un albero. Ieri, mentre il contadino Giovanni Ferluga, di 26 anni, abitante al N. 873 di Roiano, potava un albero, il ramo sul quale egli si era appoggiato si spezzò e il contadino cadde e riportò due ferite ai fianchi. Si recò alla Guardia medica.

Cadute. Jolanda Michelazzi, di 9 anni, abitante in via della Maiolica N. 9, ieri, cadendo, riportò una distorsione al piede sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

★ Giuseppe Benolich, di 35 anni, agricoltore, da Matterada (Umago), veniva trasportato ieri al nostro Ospedale per una frattura alla tibia sinistra, riportata cadendo da un muretto. Venne accolto nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Iermattina, mentre il manovale Giuseppe Prelog, di 18 anni, abitante in S. Maria Maddalena Sup. N. 396, lavorava in una casa in riparazione in via Giulia N. 10, un pezzo di legno, cadendo dall'alto, lo colpì alla schiena, in modo da cagionargli una forte contusione. Il dottore della Guardia medica gli prestò le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Bossi, di 7 anni, abitante in androna dei Falchi N. 7, per una ferita al piede sinistro; Luigi Ukmar, di 16 anni, fabbro, abitante a Prosecco N. 214, per una ferita all'indice sinistro.

— Ricorsero all'«Igea»: Carlo Pecenco, d'anni 13, per ferita lacera alla mano destra; Teodoro Generutti, d'anni 13, per escoriazioni alla coscia destra; Sebastiano Pregarz, d'anni 36, per ferita di taglio alla fronte; Berta Martini, d'anni 8 e mezzo, per ferita di taglio all'indice sinistro; Augusto Luchini, d'anni 35, per ferita di punta al piede sinistro.

Corrispondenza aperta. — *Carla.* Può andare al Cairo con i vapori del Lloyd austriaco. — *P. S.* Trieste-Mestre III cl. diretto cor. 8.50, Mestre-Bassano III cl. diretto cor. 4. — *Assiduo lettore.* Si rivolga al Lloyd germanico. — *Bruna W.* Provi a coprirsi la pelle abbronzata dal sole con albume dibattuto. — *Grazie tante.* Scriva al bidello della facoltà di medicina in Vienna, unendo i francobolli per la risposta. — *Pittore 5.* Si richiede un'operazione ripetuta. Si rivolga ad un medico. — *Osservatore.* Ella osserva, ma osserva molto male. Crede che il consiglio di rivolgersi ad un avvocato sia proprio, come dice Lei, cosa superflua? A parte l'impossibilità di.... stendere petizioni da questa rubrica è fuor di dubbio che si giova più al richiedente con l'inviarlo da un avvocato, anzichè illuderlo con un consiglio che - quando la domanda, come troppo spesso avviene, è incompleta - può essere inutile. — *Studente liceale.* Quella frase non ci colpisce affatto. E' un assioma.... come tanti altri! — *Regnicolo.* A seconda dei casi: tavolta basta il semplice riposo. Si rivolga ad un medico che dispone di un gabinetto elettroterapico. — *Ton.* Si rivolga alla segreteria della scuola industriale. — *Madre.* Scriva alla Direzione della scuola di macchine in Pola. — *Lucifero.* Indagheremo. L'idea non sarebbe cattiva, a meno che qualche collega del maestro.... ossessionato, non ne prendesse vendetta. — *Ciccio.* Per abbandonare la religione si richiede l'età di quattordici anni compiuti. — *Abbonato.* Anche il medico potrebbe giovar poco. — *Irma.* Le macchie di grasso, se sono recenti si levano dal marmo con la terra da Vicenza. — *Zara.* Una guida per Gorizia? Quella del Paternolli, cor. 1; la può acquistare da qualunque libraio. — *Lubiana.* Sarà difficile di togliere quei segni. Tenti da persona del mestiere. — *Dalmazia.* 1) Nessuno può proibirle di segnare sotto alla Sua firma i predicati: sia però parco perchè alle volte possono costituire una ridevole superfetazione. 2) Nessuna divisa e nessun posto speciale. — *Speranza.* E non potrebbe aver saputo ed averle perdonato? — *Italo.* Santocielo! con un vaglia internazionale, acquistabile in qualunque spaccio di tabacchi. — *Interessato.* Si rivolga al Magistrato civico (sezione VIII) terzo piano. — *Clara.* Si rivolga alla società «Patronato femminile», (via Chiozza 5, II). Ma sarà difficile! — *Zara.* Nat Pinkerton ecc. esiste, vegeto e robusto. — *Assidua.* Evaporazione di zolfo o di formalina. — *Operaia obbligatissima.* Con la miglior buona volontà non possiamo dare lezioni di pronuncia francese da questa rubrica! Alle varie sue domande potrà rispondere un maestro o, se Lei non può spendere, qualunque Suo conoscente che conosca il francese. Ma son cose che si devono sentire dalla viva voce... — *Amedea M.* Consulti un maestro di canto. E' una cosa del tutto personale! — *Ruggero.* Prenda la guida e scelga tra le varie professioni. — *Curioso.* S. Firminio il 25 settembre. S. Firminia il 24 novembre.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 26.—, ore 2 pom. 30.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.3. Oggi: alta marea —.— ant. e 2.57 pom. - Bassa marea —.— ant. e 11.30 pom.

Ogni giorno una. Chiacchiere di villeggiatura.

— Perchè non prende moglie signor Glucosio? Una donna diminuisce le tristezze, dividendole, e raddoppia le gioie...

— Sì, sì, è vero; ma quadruplica le spese!

TEATRI.

Minerva. Iersera, malgrado il vento fortissimo, il teatro estivo aperse i suoi battenti alla terza rappresentazione dell'operetta «Helda». Non c'era naturalmente la folla delle sere precedenti, ma, quello che si dice, un buon mezzo teatro. L'operetta del m.o Fechner conseguì il successo delle sere precedenti. Il sestetto del secondo atto si replicò due volte e così pure le strofe del buffo Urbano. Questa sera, ultima rappresentazione della fortunata stagione colla «Helda» e le canzonette napoletane.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.30. «Helda» in tre atti di A. M. Fechner.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Giovinetti violenti.

L'11 dello scorso luglio, l'apprendista fabbro Ferruccio P., di 14 anni e mezzo, dopo essersi ubriacato, entrò in una latteria di via Cavana, dove incominciò á commettere eccessi tali che la tenitrice del locale fu costretta a chiamare una guardia di p. s. per farlo allontanare. La comparsa del funzionario, però, anzichò intimorire il ragazzo, lo fece imbestialire, per modo che fu dichiarato in arresto. Egli, poi, non appena udite le sacramentali parole: «In nome della legge ecc.», si diede ad offendere la guardia con le parole più triviali, e quando si sentì ai polsi le manette, tirò calci, menò pugni e tentò di mordere.

Ieri il ragazzo comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza. Si scolpò dicendo che quel giorno era ubriaco, per cui non era in grado di ricordarsi di niente.

La guardia di p. s. confermò l'accusa, non escludendo che il ragazzo fosse stato preso dal vino.

Il P. M. chiese che, in vista della giovanile età, l'accusato fosse condannato per contravvenzione di ubriachezza.

Il dott. Laneve dichiarò d'associarsi alla proposta del P. M., e la Corte condannò il ragazzo a 5 giorni d'arresto.

*

Pure accusato del crimine di pubblica violenza era il diciottenne Romolo T. Il 17 dello scorso luglio, mentre si trovava in piazza del Ponterosso, si diede a burlare la guardia municipale Antonio Hrovath, che stava controllando le licenze delle rivenditrici. Il Hrovath tollerò per un poco, ma poi, stancatosi, lo dichiarò in arresto. Ma ce ne volle prima che il T. potesse esser condotto al vicino Commissariato. Lanciò offese e si dimenò, tanto che, senza l'aiuto di altro funzionario, Giacomo Borghes, difficile sarebbe stato per il Hrovath il farlo stare a dovere.

Iermattina il T. si scolpò dicendo che nel giorno critico era ubriaco sfatto, e che perciò di nulla si ricordava.

Le guardie municipali udite quali testi, confermarono l'accusa. Il P. M. chiese sentenza di condanna per crimine.

L'avv. Slavik sostenne che, essendo stato il suo difeso ubriaco, l'azione da lui commessa doveva essere considerata come una contravvenzione e non mai come un crimine. Osservò poi, che la violenza avrebbe potuto essere evitata, se le guardie avessero lasciato che l'accusato le seguisse da solo anzichè ammanettarlo.

La Corte condannò il T., per crimine di pubblica violenza, a 4 settimane di carcere duro.

„Co' vegno fora te copo".

Nazario Polis, bracciante, da Trieste, se, quando viveva con la propria moglie, Anna, non le era quasi mai vicino, quando ella, in causa delle cattive vite che le faceva condurre, si separò da lui, le fu invece sempre attorno con minaccie ed insulti.

Il 24 dello scorso luglio, la donna, non potendone più, lo fece arrestare. Inviperito, quando udì, all'Ispettorato, che lo trattenevano in arresto, uscì in una minaccie che fu tosto assunta a verbale e che gli valse l'accusa del crimine di pericolose minaccie: «Co' vegno fora, te copo».

Iermattina, il buon coniuge giurò che in quel giorno era ubriaco e che di accoppare la moglie non aveva nessuna intenzione; anzi, se in avvenire gli riuscirà, le farà condurre un'esistenza delle più invidiate - disse.

La donna rise a quell'uscita, e dichiarò che tanto non desiderava, che le bastava essere lasciata in pace; del resto, perdonava.

Udito il P. M., che chiese sentenza di condanna, ed il dif. dott. Laneve, che parlò sui malefici influssi dell'alcool, la Corte, giudicando che la frase «Co' vegno fora, te copo» era da considerarsi come uno sfogo di rabbia dell'imputato, per questa volta lo mandò assolto.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Petizione respinta.

Emilio Körner, agente di commercio, presentò petizione contro la ditta I. Lutvak, in rappresentanze e commissioni, per ottenere il pagamento di cor. 799.84.

L'attore dice di essere entrato alle dipendenze del convenuto il 12 maggio 1910 quale tenitore di libri con 60 corone mensili, stipendio che gli venne aumentato nel settembre e ottobre dell'anno stesso a 140 corone, oltre ad una provvigione del 10 per cento sugli affari conchiusi con nuovi clienti e col suo mezzo. Non essendogli stata rimessa tale provvigione, chiede il pagamento di 168 corone quale indennizzo. Inoltre: il 3 novembre 1910 fu inviato in viaggio con 10 corone di dieta giornaliere e una provvigione del 3% sugli affari conchiusi. Fu in viaggio fino al 7 dicembre, e conchiuse parecchi affari, sui quali gli competeva una provvigione complessiva di 60 corone. Non essendogli queste state pagate, chiede che anche per tale punto la ditta sia ritenuta responsabile. Per essere stato licenziato, poi, senza alcuna disdetta, domanda pure indennizzo; sicchè in complesso chiede cor. 531.84 e cor. 40 per mercede arretrata.

Il convenuto chiede che la petizione sia respinta. Dice di aver pattuito con l'attore, all'atto della sua assunzione in servizio, una mercede di 60 corone e che, se nei mesi di settembre e ottobre, tale mercede aumentò a 140 corone, con ciò non si deve intendere che la paga fosse stata elevata a quell'importo, perchè la somma eccedente le 60 corone gli fu pagata quale compenso per gli affari conchiusi e per spronarlo ad un più vantaggioso lavoro. Sicchè non spettano all'attore le 168 corone chieste quali provvigioni. Ciò per il primo punto; per quel che si riferisce al secondo, poi, dice che mandò il Körner in viaggio in considerazione della sua inettitudine all'ufficio, e conchiuse un nuovo contratto di servizio alle condizioni citate dall'attore, con ciò però, che, qualora fossero cessati i viaggi, egli doveva restare, senza paga, fino ad un nuovo viaggio. Essendo stato l'attore licenziato il giorno 7 dicembre, dopo cioè il suo primo viaggio, cessa il diritto avanzato dall'attore per un indennizzo di mancata disdetta. Il viaggio, secondo le istruzioni impartite, doveva terminare il 28 novembre, cioè 10 giorni prima di quello realmente dall'attore fatto, cosicchè, essendo stata anticipata la dieta per 35 giorni anzichè per 25, non deve nulla all'attore nè per mercede arretrata, nè per indennizzo di provvigioni.

Il teste Rodolfo Widmer, già occupato presso il convenuto, depone in piena conformità dello stesso.

Le parti vengono ammesse all'esame giurato su alcune circostanze vertenti la causa; e la Corte, quindi, respinge la petizione perchè infondata.

Le pretese di quattro carbonai.

Antonio Cerniuz, Matteo Derdich, Giovanni Fiorenin e Antonio Kesevich, carbonai avventizi, presentarono petizione contro Mario Ghezzo, imprenditore di carico e scarico, per ottenere il pagamento di cor. 3.50 ciascuno, quale indennizzo per mezza giornata di mancato lavoro. Gli attori sostennero che erano stati assunti in servizio per la mattina dell'11 agosto da un capo operaio del convenuto, ma che, presentatisi al lavoro, non vi furono ammessi. Secondo l'uso di piazza, sarebbe stato obbligo del capo di pagar loro la «ribotta», una corona a testa, ma invece il capo disse loro che aspettassero il sig. Ghezzo. Questi si presentò sul luogo del lavoro verso le 10 ant., cioè tre ore dopo; e allora, essi, anzichè l'importo della «ribotta», pretesero la mezza giornata. Il Ghezzo non volle pagarla; e da ciò la petizione.

Il convenuto sostiene che se gli attori non poterono lavorare, ciò fu perchè il piroscafo «Volturno», al cui scarico dovevano attendere, fu mandato dall'autorità portuale in contumacia al Lazzaretto. Nega, poi, agli attori il diritto all'indennizzo della mercede di mezza giornata, sostenendo che il suo capo aveva già loro offerto di pagar la «ribotta» e che essi avevano rifiutato, dicendo di voler attendere lui.

Il teste Francesco Bandel, proposto dal convenuto, porta poca luce nella vertenza, e la Corte, convinta che gli attori furono a disposizione del convenuto per ben tre ore, accoglie pienamente la petizione, condannando inoltre il convenuto a pagare complessivamente agli attori cor. 39, quale indennizzo per lavoro perduto durante la trattazione della vertenza.

* Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Raffaele Thümmel per i datori di lavoro, e Lodovico Rössler per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

LA COLLISIONE DI IERI
fra il „San Giusto" e il „Lampo"

Come si sa, dal principio dell'estate scorsa, oltre ai piroscafi della Società capodistriana, fa il traghetto fra Trieste e Capodistria anche il piroscafo «Lampo», della Società «La Veloce», di Trieste. Ieri mattina, come al solito, i due piroscafi, «S. Giusto» e «Lampo», erano ormeggiati al molo della Sanità (parte destra) in attesa del tiro del cannone del mezzodì per partire alla volta di Capodistria. Al tiro del cannone, il piroscafo «S. Giusto» aveva a bordo oltre un centinaio di passeggeri; il «Lampo» circa 150. Il primo, come sempre, era comandato dal capitano Sauro, il secondo era provvisoriamente al comando del capitano Ant. Martinolich, giacchè il capitano Ferrari, che lo ha portato qui dall'Inghilterra e che ne è il comandante effettivo, si era fatto sostituire appunto ieri mattina dal cap. Martinolich. Alcuni minuti dopo lo scoccare del mezzodì, i due piroscafi si staccarono dal molo della Sanità diretti a Capodistria. Il «S. Giusto» però, essendosi allargato pel primo, potè prendere un certo tratto di vantaggio sull'altro e filare con la velocità di oltre 13 miglia verso il largo, seguito dal «Lampo», il quale filava pure a tutto vapore. Il «S. Giusto» fu il primo a doppiare la Lanterna ed entrare nel vallone di S. Andrea, sempre seguito a breve distanza dal «Lampo».

Il «S. Giusto» entrò pure primo nello specchio acqueo fra la costa e la prima diga di S. Andrea, e fu in quelle acque che fu raggiunto dal «Lampo», che sopraggiungeva al suo fianco destro. Senonchè, nel tentare di sorpassare il «S. Giusto», i due piroscafi vennero a trovarsi così vicini che la collisione divenne inevitabile, tanto che i passeggeri dell'uno e dell'altro vapore, intuendo il pericolo, presi dal panico, si diedero a gridare. Un istante dopo, nonostante la manovra fatta dai due capitani per evitare il cozzo, i due battelli si abbordarono, per fortuna soltanto strisciandosi di fianco, ma con tale violenza, che portò al colmo il terrore dei passeggeri. Al cozzo violento i due vapori s'inclinarono fortemente, sbatacchiando qua e là i passeggeri, ch'erano in preda al panico. Per la violenza dell'urto due passeggeri del «S. Giusto» furono lanciati in mare, e sarebbero annegati se, per fortuna, una barca a motore delle guardie di finanza non si fosse trovata in quei paraggi, in modo da poter accorrere prontamente e salvare i due naufraghi, riconducendoli a bordo del «S. Giusto». In questo frattempo il comandante del «Lampo», temendo di pericolare, s'accostò col vapore al molo N. 5 (quello del vallone di S. Andrea), sul quale in un attimo, perchè tuttora in preda a grande spavento, ripararono tutti i passeggeri. Ma poi, visto che i danni riportati al fianco sinistro non erano tali da non poter proseguire, persuase i passeggeri a ritornare a bordo, portandoli quindi sani e salvi a Capodistria.

Il comandante del «S. Giusto», visto che i due naufraghi erano stati salvati e ricondotti a bordo, e che i danni subiti dal vapore non minacciavano affatto la sua sicurezza, riprese anch'esso la rotta per Capodistria.

Del gravissimo caso era stato avvertito il capitano di porto cav. Nisiteo, il quale incaricò subito il capitano Frausin d'iniziare l'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Già nel pomeriggio i due comandanti dei vapori furono interrogati ed assunti a verbale dal cap. Frausin, il quale continuerà oggi e forse domani l'interrogatorio dei componenti i due equipaggi.

* In seguito ai danni riportati dal «Lampo», la linea Trieste-Barcola viene sospesa per otto giorni.

Ciò che dice un comandante lloydiano testimonio oculare

Il capitano Biagio Cobol ci scrive in data di ieri:

«Onorevole Redazione del «Piccolo». - La collisione del «Lampo» col «S. Giusto», avvenuta oggi poco dopo il mezzodì, poteva essere una tremenda catastrofe, un lutto generale. Testimonio al fatto e competente in materia, mi permette qui esporre le seguenti constatazioni: Partito il «S. Giusto», al cui bordo mi trovavo, in orario, il «Lampo», partito qualche minuto dopo, pian piano ci raggiunse, ma, alla Lanterna, per scansare due trabaccoli, piegò in fuori e quindi deviò di corsa. Improvvisamente il «Lampo» a tutto vapore piegò verso il «S. Giusto», che proseguiva su la sua rotta, e pochi metri prima delle dighe lo investì precisamente alle sartie dell'albero di trinchetto con tale veemenza che il «S. Giusto» si riversò sul fianco sinistro in maniera impressionante, mentre continuava a tutta forza la sua strada. Il panico fu generale fra i passeggeri dei due piroscafi. Parecchi passeggeri del «S. Giusto», non so per quale ragione, s'arrampicarono sul «Lampo»; il signor A. Almerigogna junior cadeva, all'urto, in mare ed una barca a motore della finanza lo salvava. Non mancarono gli svenimenti ed altre conseguenze più tristi ancora, massimamente a donne ed á fanciulli. Il «S. Giusto», visto che nulla gli era incorso, dopo riavuto a bordo il sig. Almerigogna, proseguiva la sua corsa; il «Lampo», accostatosi al molo nuovo a S. Andrea, sbarcava i propri passeggeri. La colpa è di chi dirigeva il «Lampo», mentre il capitano del «S. Giusto» merita il più grande encomio che si possa fare ad un uomo di sangue freddo. Egli ha agito secondo le regole e le prescrizioni marinare. Egli era il primo e seguiva la sua rotta, nè poteva pensare che il «Lampo» lo avrebbe tanto stretto da causare una collisione. Io però vorrei anche criticare chi permette che la concorrenza arrivi a tal segno.

«Non appena arrivato dal mio ultimo viaggio, profetizzai a molti amici che questa concorrenza avrebbe portato qualche disgrazia; il forzare i piroscafi e le loro macchine, il far coincidere le partenze, non sono metodi da usarsi per vincere una concorrenza. L'illuminato capitano di porto deve mettere finalmente un riparo. Chiamato, saprò rispondere sostenendo la tesi che ho esposto.

«Con saluti fraterni: Biagio Cobol, capitano a lungo corso.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Bohemia», cap. Gillhuber, da Alessandria e Brindisi con 36 pass., «Almissa», cap. F. Mareglia, da Venezia, «Carlsbad», cap. G. Brazzanovich, con 28 passeggeri da Costantinopoli e la Tessaglia (in contumacia al Lazzaretto di S. Bartolomeo), «Bar. Gautsch», cap. A. Meeraus, da Cáttaro e scali; i pir. a.-u. «Kolozwar», cap. N. Bubani, da Bordeaux, scali e Ravenna, «Salona», cap. S. Novak, da Swansea e Lesina, «Lovrinac», cap. G. Civitanich, da Spizza e scali con 68 pass., «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 49 pass., «Saraievo», cap. G. Martinolich, da Metcovich e scali; i pir. ital. «Scilla», cap. La Masa, da Ancona con 27 pass., «Montenegro», cap. A. Rizzo, da Venezia; il veliero ellen. «Panaiotis», cap. N. Pandelacis, da Zara.

Partirono i pir. del Lloyd «Vienna» per Brindisi e Alessandria, «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Prazzatus» per Seriphos. «Georgia» per Filadelfia, «Hermine» per Nuova Orleans. «Kassa» per Valenza; il pir. ital. «Audace» per Sagunto e il piroscafo belga «Oural» per Batum.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Edoardo Musil» arrivò il 24 a Odessa «Izrada» il 21 a Nicolajeff, «Mediterraneo» il 26 ad Anversa, «Plitvice» partì il 24 da Odessa per Rotterdam, «Iadera» il 26 da Marsiglia per Villaricos, «B. Fejervary» passò Ushant il 29 diretto a Rotterdam.

Lloydiani: «Persia» proseguì il 30 da Colombo per Aden.

La costituzione del Consiglio di Rovigno

Rovigno 31. Per domenica 3 settembre è convocato il Consiglio Comunale, eletto ancora nella quindicina di febbraio, alla sua seduta di costituzione. Ma a quanto pare questa andrà deserta avendo i dieci consiglieri clericali, in seguito a decisione presa dal loro partito deciso di non intervenire alla seduta. E poichè per costituire il Consiglio è necessaria la presenza di almeno 24 consiglieri, così anche questa volta, e sarà la seconda, i clericali, senza un motivo plausibile, impediranno che la città possa esser retta dalla sua rappresentanza legittima e faranno sì che si prolunghi chi sa ancora per quanto tempo la crisi che da ben cinque anni travaglia la città nostra.

Si apprende oggi che i clericali si sono rivolti telegraficamente alla Luogotenenza chiedendo che la seduta di costituzione del Consiglio venisse differita fino al momento in cui sarà evaso il loro ricorso pendente presso il Tribunale Amministrativo contro la compilazione delle liste elettorali, nel quale domandano che gli impiegati dello Stato - ciò che è contrario alla chiara disposizione dello Statuto civico - sieno compresi fra gli elettori del primo corpo. E appoggiarono la loro domanda alla considerazione che altrimenti la costituzione del Consiglio non avverrebbe, avendo essi deciso di non intervenire alla seduta e che desiderano di avere tempo ed opportunità di raggiungere un accordo con i liberali (!).

La Luogotenenza respinse la domanda.

Lussinpiccolo per la Lega

Lussinpiccolo 31. Per sabato 2 settembre si sta preparando la festa della carità pro Lega Nazionale. Un comitato capitanato dall'infaticabile sig. Giuseppe Bonetti, ha lanciato alla cittadinanza un caldo appello invitando tutti i lussignani alla festa della Lega. L'interessante svariato programma non è stato ancora pubblicato. Nessuno manchi alla festa della Lega.

La posta rurale a Capodistria

Capodistria 31. Come stabilito dalla Direzione delle poste e telegrafi, col giorno di domani, 1. settembre, sarà finalmente attivato presso il nostro ufficio postelegrafico il nuovo servizio di posta rurale a vantaggio dei villaggi e delle contrade esterne, site a levante del territorio. Quale procaccio fungerà lo stesso cursore comunale di Lazzaretto, Pietro Bertoch fu Giovanni, a cui è pure affidato lo spaccio di francobolli e di altri segna-valori postali e telegrafici a prezzi normali. Il recapito e la raccolta delle spedizioni postali, lettere, colli, gruppi, raccomandate e denaro seguiran-

no tre volte alla settimana, e precisamente ogni martedì, giovedì e sabato alle 8 ant. da questo ufficio di posta col seguente itinerario: S. Michele, Bertocchi, Prado, Pobeghi, Cesari, Risano al Porton, villa Pader, Lazzaretto. Le relative cassette d'impostazione si trovano esposte nelle località di Bertocchi, Pobeghi, Cesari e Lazzaretto.

Nell'ordinare questo comodo ed utile servizio la Direzione delle poste si è resa giusta ragione di un vivo e naturale desiderio del pubblico, con l'applicare una cassetta postale presso la nostra stazione ferroviaria sull'angolo della casa vicina al ponte di S. Nazario. La cassetta sarà vuotata due volte al giorno a cura del postiglione Pietro Bassanese, che trasporta la posta alla ferrovia.

* Alla fermata ferroviaria di Semedella, dove pur si devono acquistare le tessere di viaggio, da parecchi giorni il guardiano non tiene biglietti di II classe per andata e ritorno, p. e. da qui a Portorose. Invece, come ripiego, consegna un biglietto corrispondente di III classe e prega il viaggiatore di pagare la differenza al conduttore del treno. In buona fede ottemperi all'istruzione e poi sul treno ti vedi appioppata, oltre la differenza, una sopratassa di 40 cent.

Cambio di consonante.

Per me dichiaro che non mi fu dato
...mai bellezza così pura.
Tipo sì delicato;
E'..., lo dico addirittura.

Spiegazione del giuoco precedente:
FRASE. FARSE.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 31 agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 654.75, Staatsbahn 743.50, Alpine 837.50, Lotti turchi 250.75. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 205.25 (205.37), Disconto 187.62 (187.75). Milano segna in chiusa: Cambio 100.60 (100.60), Rendita 103.27 (103.25), Meridion. 624.— (625.—), Mediterranee 410.— (411.—), Edison 638.— (639.—), Banca Comm. 857.— (859.—), Terni 1390.— (1400.—). Chiusa Rend. franc. 94.50 (94.62), Ital. —.— (102.20), Spagn. 94.15 (94.35), Banche Ottom. 681.— (683.—) Rio Tinto 1660 (1674), Lotti turchi 213.— (212.75).

NUOVA YORK 31. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 103, Baltimore and Ohio 100, Canadà-Pacific 230¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 113½ Missouri Pacific 40, Northern Pacific 115¾, Pennsylvania 120¼, Philadelphia and Reading 141½, Southern Pacific 108½, Southern Railway Com. $26^7/_8$, Union Pacific Com. 167, Amalgamated Copper $57^3/_8$, Anaconda 34, U. S. Steel Corp. Com. 70½. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.02 a 19.08, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 23.95 a 24.—, Londra 240.15 a 240.80, Francia 95.10 a 95.40, Italia 94.50 a 94.85, Bancon. ital. 94.50 a 94.85, Germania 117.35 a 117.60, Bancon. germ. 117.35 a 117.60, Rend. austr. carta 92.— a 92.40, Rend. ungher. corone 90.90 a 91.20, Credit 654.50 a 656.60, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 742.50 a 744,50, Lombarde 120.75 a 122.75, Lotti turchi 250.— a 253.—.

PARIGI 31, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.50, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. spagnuola esterna 94.16, Azioni Banca ottomana 681.—.
PARIGI 31, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 128.—, Rend. turca unif. 93.70, Cambio Londra 25.26, Rend. austr. oro 100.20, Rend. ungh. oro 4% 96.20, Länderbank 594.—, Lotti turchi 213.—, Banca di Parigi 17.35, Azioni Meridion. ital. —.—, Rio Tinto 1660.

Caffè. AMBURGO 31. (Chiusa). Santos good average per settembre 58.50, per dicembre 58.—, per marzo 58.—, per maggio 58.—. staz.o
HAVRE 31. Santos good average per settem. (50 chilo) a 72.50, per dicem. 71.75.
NUOVA YORK 31. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem. 2 di meno, dicem. 2 di più.
Cotoni. LIVERPOOL 31. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., agosto $6^{56}/_{100}$, agosto-settembre $6^{41}/_{100}$, settembre-ottobre $6^{26}/_{100}$, ottobre-novembre $6^{11}/_{100}$, novembre-dicembre $6^{08}/_{100}$, dicembre-gennaio $6^{09}/_{100}$, gennaio-febbraio $6^{09}/_{100}$, febbraio-marzo $6^{11}/_{100}$, marzo-aprile $6^{12}/_{100}$, aprile-maggio $6^{13}/_{100}$.
Petrolio Anversa 31. Loco 19.75. fermo
Olio. PARIGI 31. Ravizzone per mese corrente 72.50, per settem. 73.—, per settembre-dicembre 73.75, per gennaio-aprile —.—. fiacco
Segala. PARIGI 31. Mese corr. 19.15, per settem. 19.25, per settem.-dicem. 19.50, per novem.-febbraio 20.—. calmo
Frumento. PARIGI 31. Mese corr. 24.40, per settem. 24.60, per settem.-dicem. 24.90, per novem.-febbr. 25.40. fiacco
Farina. PARIGI 31. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.95, per settem. 32.—, per settem.-dicem. 32.20, per novem.-febbr. 32.40. fiacca
Spirito. PARIGI 31. Per mese corr. 57.75, per settem. 58.50, per settem.-dicem. 58.75, per gennaio-aprile 58.75. staz.o
Zucchero. PARIGI 31. Greggio da 88° uso nuovo 44.25-44.50 staz.o, bianco per mese corr. 47.—, per settem. 46.75, per ottobre-genn. 44.25, per gennaio-aprile 44⅞. Raffinato 78.50 a 79.—. Irreg. (Bello)
Zucchero. AMBURGO 31. (Chiusa). Per agosto 15.72½, per settembre 15.82½, per ottobre 15.82½, per novem. 15.67½, per dicemb. 15.62½, per gennaio 15.67½.
LONDRA 31. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $15^{13}/_{16}$.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 31 agosto, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1 Molo IV	Montebello	1	Scaricazione
» IV	Baron Call	2	»
1 a	Cyclops	1	Caricazione
8	Seriphos	2	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Gastein	1	Caricazione
B	Africa	1	»
C	Leopolis	5	»
D			
E	Salzburg	3	»
6	Mania	31	Scaricazione
9	Bohemia	31	»
12 a	Alice	2	Caricazione
12 b			
Molo II	Toro	1	»
13 a	Molfetta	1	Scaricazione
13 b	Dalmatia	1	Caricazione
14	Szent Istvan	2	»
17	Alleanza	2	Caricazione
21	Bucovina	31	Scaricazione
22	Samos	1	Caricazione
Molo I			
24	E. Franz. Ferd.	2	Scaricazione
25	Graz	6	»
30			
33	Immacolato	9	»
69			
71	Lapad	1	Caricazione

Stampato ed edito
dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO».
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

PERSONALE di servizio buonissimo, femminile e maschile trovasi pronto. - Agenzia Becher, via Acquedotto 17, primo. 4558 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE mezza cameriera cercasi per bambini. Mann, villa Naschitz, Barcola. 5741 B

BONNE semplice, tedesca, che comprenda italiano, esperta, paziente, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5878 B

CUOCA cercasi. Restaurant Lloyd, palazzo Lloyd. 11750 B

CUOCA e donna di servizio con buoni attestati cercansi. Rivolgersi durante la mattina al N. 70 di via Giulia, II. 5835 B

CUOCA italiana viene cercata da primaria famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5845 B

CUOCA brava giovane cercasi prontamente per trattoria vicinanza Punto franco. Indirizzo Piccolo. 5844 B

CAMERIERA per stabilimento di cura, che parli italiano, tedesco, cercasi prontamente. Agenzia Becher, via Acquedotto 17, I. 5825 B

DONNA oppure ragazza custodire casa e bambini cercasi. Indirizzo Piccolo. 09418 B

DONNA stabile, capace, buoni attestati, cercasi. Rivolgersi Acquedotto 66, primo. 5892 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Carducci 34, porta 6. 5887 B

DONNA di servizio cercasi. Via Tigor 8, porta 14. 11752 B

DOMESTICA (bambinaia) friulana cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5884 B

DOMESTICA cercasi, sappia cucinare per due persone. Via S. Vito 28. 5912 B

DOMESTICA cercasi. Via Stadion 20, III sinistra, porta 20. 11794 B

DONNA di servizio cercasi prontamente per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 5902 B

DOMESTICA brava, buon salario, cercasi. Via Gatteri 11, I destra. 5923 B

DONNA di fiducia, cerca piccola famiglia, essendo la signora sofferente, per aiuto nella direzione della casa e per cucinare. Trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 5828 B

DONNA servizio brava tutti lavori, mattina, dopopranzo, cercasi. Ghega 8, II. 5857 B

DOMESTICA capace, buone referenze, cercasi. S. Nicolò 14, I destra. 5854 B

DOMESTICA brava, sappia bene cucinare, cercasi da piccola famiglia. Riviera Barcola 185. 5813 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Portici Chiozza N. 1, porta 8. 11725 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Rivolgersi portinaia Lazzaretto vecchio 48. 5809 B

DOMESTICA onesta, cercasi prontamente, piccolo appartamento, poco lavoro. Indirizzo al Piccolo. 5889 B

DOMESTICA che parli italiano o tedesco, onesta, cercasi per coniugi soli. Santi Martiri 25, porta 14. 4999 B

PRESTASERVIZI cercasi per dopopranzo. Pendice Scorcola 492, mezzanino (rimpetto Giardino Ralli). 5910 B

PRESTASERVIZI brava per durante la mattina cercasi. Via Geppa 15, secondo. 11775 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due ore dopopranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5914 B

PRESTASERVIZI cercasi. Acquedotto prolungato. Rivolgersi Corso 29, IV. 5962 B

PRESTASERVIZI cercasi, 2 ore mattina 2 ore pomeriggio. Foscolo 2, portinaia. 15959 B

PRESTASERVIZI giovine, pulita, cerca piccola famiglia. Pietà n. 6, II. 11659 B

RAGAZZA bambinaia e prestaservizi cercansi, Roiano, Via Mirti 16, III. 5391 B

RAGAZZA onesta cercasi per signora sola. Presentarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 09415 B

RAGAZZA servizio, tutto giorno anche portare bambina cercasi. S. Nicolò 9, IV. 09419 B

RAGAZZA tra i 20 e 30 anni, sappia cucinare, conosca lavori di casa e parli l'italiano, cercasi per famiglia di due persone. Dirigersi alla Raffineria di petrolio in S. Sabba. 11614 B

RAGAZZETTA per portare bambino, cercasi. Via Gatteri 27, porta 17. 5938 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare [...] testati, paga corone 28, cercasi [...] Gallina 5, II destra.

RAGAZZA cercasi prontament[...] famiglia; buon trattamen[...] via SS. Martiri 24, porta 3. [...]

RAGAZZETTA cercasi per s[...] popranzo. Boschetto 30, III [...]

RAGAZZA prestaservizi, cer[...] con bambino 9-12, 3-8 cor. [...] 27, IV.

SIGNORINA per condurre pass[...] bini e per leggeri lavori, cer[...] Via Gatteri 9, III.

SERVA friulana cercasi. Indir[...] colo.

Il seguito degli avvisi c[...] in VI pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(9)

In quel momento la voce di La Guillaumie rimbombò nella scala:

— Marianna, Marianna!

Marianna dovette abbandonare la madre e discendere in tutta fretta la scala per trovarsi pronta ad accompagnare il signor Glorient.

Diggià La Guillaumie si era caricato del parasole e della tela del pittore; Marianna dovette prendere la tavolozza e la scatola dei colori.

Se la signora La Guillaumie aveva detto a Marianna: «Non preoccuparti» essa stessa era lungi dall'essere rassicurata.

Quale effetto avrebbero avuto le osservazioni per un uomo come La Guillaumie, che vedeva soltanto il lato buono delle idee che attraversavano il suo cervello troppo fertile?

Quando essa si era maritata, dirigeva a Parigi una pensione la cui proprietaria, vecchia e malata, le lasciava ogni libertà. Il signor La Guillaumie, quantunque non fosse allora che un oscuro giornalista che guadagnava appena e molto difficilmente da vivere, aveva voluto farle abbandonare quella posizione; ma la signora La Guillaumie aveva resistito, e con successo, perchè si trovavano in quel periodo di luna di miele in cui una giovane sposa ottiene tutto ciò che vuole. Ma qualche anno dopo egli aveva trovato nella morte di quella vecchia proprietaria l'occasione di ritornare alla sua idea fissa. E quantunque non guadagnasse che poco, aveva voluto che la moglie non lavorasse più. Era lui che doveva, lui che voleva lavorare per lei.

La Guillaumie aveva in quel momento piena la testa di progetti superbi, che avrebbero dovuto fare la sua fortuna.

Disgraziatamente, non aveva potuto realizzare quello che aveva sognato, e, sotto la fatalità del bisogno, era stato costretto ad acconsentire a che la moglie, la quale avrebbe potuto avere una eccellente pensione a Parigi, rimanendo alla testa di quella che aveva diretta, andasse a fondarne una piccola e meschina a Hannebualt.

Questo ricordo non era mai svanito, e rendeva la signora La Guillaumie altrettanto timida quanto poco fiduciosa allorchè si trattava di fare intendere ragione al marito.

VIII.

Situato a circa due chilometri da Hannebault, in cima a una collina, il Campo d'Oisel è un «caos» di roccie granitiche e schistose ammassate sul pendio, alcune delle quali sono precipitate fino alla vallata; fra i loro massi oscuri hanno messo radice abeti, betulle; e nelle fenditure, e anche sui loro fianchi, ginepri, ginestre e giunchi.

Il luogo è selvaggio, scosceso, e forma una delle curiosità del paese, il cui carattere generale è la dolcezza e la regolarità; grandi prati e piccoli campi chiusi da siepi e da alti alberi, e sempre, con continuità infinita, grandi prati e piccoli campi: nei prati delle mandre di buoi in libertà pascenti l'erba grassa; nei campi una o due vacche erranti attraverso le stoppie.

Il sole da poco levato non aveva ancora fatto evaporare la brina della notte, e quando i buoi e le vacche alzavano la testa per guardare chi passava vicino, si vedeva l'acqua colare dai loro musi neri e rossi.

Glorient e La Guillaumie procedevano uno dietro all'altro; e Marianna veniva ultima, carica degli oggetti del pittore, che trovava un po' pesanti man mano che la strada si prolungava. Ma nè l'uno nè l'altro si occupava di lei.

La Guillaumie dava a Glorient spiegazioni sulla contrada, e Glorient non aveva occhi che per il paesaggio che attraversava.

— Che bel paese! - diceva il pittore di tanto in tanto - e come vi ringrazio di avermi condotto qui; è il paese della verdura; del verde, del verde e sempre del verde.

La Guillaumie alzava il capo fieramente e ripeteva:

— E' il paese del verde!

Qualche volta Glorient si ferma per ammirare un bue, e volgendosi alla bestia come se questa lo potesse comprendere:

— Sei un gran bell'animale! ti farò il ritratto; sarai contento, eh!

E il bue fissava coi suoi occhi grossi e dolci il ritrattista futuro, oppure guardava attorno come inebetito per l'abbondanza del nutrimento che beatamente ruminava.

Marianna li seguiva senza nulla dire, camminando quando essi camminavano, fermandosi quando essi si fermavano, non interessandosi, forse per la prima volta, di quello che accadeva attorno a lei.

Essa pensava a ben altra cosa che ai buoi, per quanto belli fossero, e al paesaggio. Essi stavano per giungere alla via che conduceva allo stagno, e le parole di Francesco Néel le ritornavano in mente con una insistenza che le stringeva il cuore.

Tutta la notte, svegliata o addormentata, essa se le era ripetute quelle parole: «Prendete un pretesto per ritornare prima di loro; vi attenderò nella strada che conduce allo stagno».

E se essa aveva potuto lasciarsi distrarre un breve istante udendo suo padre spiegare i suoi piani di costruzione agli imprenditori, quelle parole le risuonavano maggiormente all'orecchio adesso che scorgeva la strada ove Francesco Néel le aveva detto che la avrebbe attesa.

Le acque d'infiltrazione colavano dal campo di Oisel e si fermavano colà in un prato trasformato in uno stagno; e siccome quel prato apparteneva a un proprietario che considerava l'invenzione del drenaggio come qualche cosa di diabolico, buono tutto al più ad abbagliare i gonzi e a trascinarli in ispese ruinose, le acque, dopo aver formato tre o quattro laghetti circondati da piante palustri, non avevano altro sfogo che la strada stessa e la [...]

Glorient si era fermato.

— Ah! che bel punto di paesag[...] esclamò. — Come colpisce dolcem[...] l'occhio e lo spirito! Volete che rest[...] mo qui?

Marianna ebbe un sospiro di sollievo; era il caso stesso che la strappava alle irrisolutezze e decideva nettamente le cose: Glorient si fermava là, ed essa non aveva più ad agitare la questione di sapere se avesse dovuto fare o no quello che Francesco Néel le aveva chiesto.

Ma La Guillaumie non fu dell'avviso di Glorient; egli aveva deciso di salire quel giorno al campo d'Oisel, e ci teneva al compimento del programma tracciato.

— Approfittiamo della bella giornata e del tempo che ci resta disponibile per salire al campo d'Oisel - disse La Guillaumie. — Un giorno in cui il tempo non sarà bello come oggi e in cui saremo in ritardo, ci fermeremo qui.

— Vedo che vi appartengo - rispose Glorient ridendo; - quando vorrete che incominci il mio studio, me lo direte; volete che camminiamo? camminiamo!

E soggiunse allegramente:

— Tutto ciò che domando, se oso formulare un desiderio, è che non si finisca per camminare a quattro zampe.

†

ILARIO BAXA

Consigliere del Tribunale provinciale i. p.

spirò serenamente oggi all'alba, munito dei conforti religiosi.

Le addolorate nipoti **Angelica Depangher-Manzini, Ofelia Merli, Eugenia Venezian,** a nome pure degli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti il luttuoso avvenimento.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Venerdì a ore 4.30 pom., partendo il convoglio dall'abitazione dell'estinto via Porporella N. 5 direttamente per il Camposanto.

TRIESTE, 31 Agosto 1911.

Il presente sostituisce ogni altra partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

I figli **Fritz** e **Virginia ved. de Pott,** la sorella **Emma baronessa de Seppi,** i nipoti e i congiunti partecipano, addoloratissimi, la morte di

Rosina de Gossleth ved. Burger

spirata improvvisamente in Hrastnigg il 31 Agosto 1911.

HRASTNIGG, 31 Agosto 1911.

†

LUIGI INCONTRERA

dopo lungo soffrire spirava stamane.

La consorte CLARA, la figlia LUIGIA, la sorella GIUSEPPINA ed i fratelli ORLANDO e RODOLFO (assenti) addoloratissimi ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà sabato 2 corrente, alle ort 9.30 ant. direttamente al Camposanto, partendo dall'Ospedale di S. M. Maddalena.

TRIESTE 31 Agosto 1911.

Si prega di omettere il gentile invio di fiori.
Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Maddalena ved. Volkan

dopo lunghe sofferenze, spirava iersera alle 6, munita dei conforti religiosi.

La dolente figlia **Elisa Zudenigo** ed il genero **Pasquale Zudenigo,** a nome anche dei nipoti, partecipano tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà oggi alle 3½ pom., direttamente al Camposanto.

Trieste, 1. settembre 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

...parte degli avvisi collettivi si tro... ...agina.

... D'IMPIEGO E LAVORO.
... la parola - minimo 40 cent.

...ENTE tedesco-italiano, steno-...o, offresi per ore serali. In-...ccolo. 5260 C

...RE edile autorizzato si preste-... direzione lavori quale firma-...ttante, ecc. Eventualmente si ... società con capitalista. Ottime ...garanzie. Offerte «Dirigente» al ... 5874 C

...E raccomandasi alle famiglie ... lucidare mobili. Scorzeria 12. 11815 C

...te commestibili, primissi-...erca posto. Gentili offerte ... Piccolo. 11414 C

...rla italiano, tedesco e ...pazione. Indirizzo Pic-... 5913 C

...n spedizioni, prati-...'l dogana, ferrovia ...n conoscenza del-...sca, ottime refe-...ntamente. Offerte ... 5821 C

...neresi, tedeschi, ...egato. Indirizzo ... 5931 C

...alsiasi lavoro ...) 34, recapito. ... 5842 C

...ETTO corrispondente francese, gre-..., conosce italiano tedesco cerca occu-...one ore libere. «Perfetto 11812» Pic-...lo. 11812 C

PITTORE decoratore, anche figurista, offresi prontamente. Offerte «Sudan 828» Piccolo. 5712 C

RAGAZZA colta, qualsiasi occupazione adatta, offresi. Offerte «Elvira 11741» Piccolo. 11741 C

SARTE due amiche desiderose aumentare clientela, cercano lavoro di fino e comune. Offerte «Amiche 11736» Piccolo. 11736 C

SIGNORINA seria, con buoni attestati, offresi per scrittoio. Offerte «Buona volontà 5846» Piccolo. 5846 C

SARTA assume lavoro in casa propria e fuori. Muda vecchia 5, III. 11734 C

SARTA offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 5860 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 5506 C

TAGLIATORE calzolaio, con corsi, offresi. Offerte «Tagliatore» Piccolo. 5839 C

UOMO intelligente, di 26 anni, capace lavoro scrittoio, conoscenza italiano, tedesco e slavo offresi quale magazziniere, agente, portinaio. Ogris, posta restante Trieste. 11627 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTA principiante cerca prontamente. P. Palese, officina installazioni Farneto 31. 5801 D

AGENTI prime forze, attestati lunghi servizi, cercansi, buone paghe. Rivolgersi Alfonso, mediatore impieghi, Caffè Casa rossa. 11763 D

BANDAIO lavorante e apprendista, cercansi prontamente. Farneto 29. 5831 D

CORRISPONDENTE tedesco con perfetta conoscenza dell'italiano, cercasi per ditta in coloniali. Offerte dettagliate casella postale 334. 5764 D

CONTABILE tedesco cerca primaria ditta caffè. Offerte sub «5745» al Piccolo. 5745 D

CONIUGI cercansi per portineria; richiedonsi cognizioni giardinaggio e piccoli lavori da muratore, 75 mensili. Indirizzo al Piccolo. 5847 B

CONDUTTORE o conduttrice cercasi prontamente per trattoria, con cauzione. Caffè Bizantino, Bachetti. 11802 D

CONDUTTRICE latteria, cauzione, paga mensile cercasi. Caffè Bizantino, Bacchetti. 5880 D

CORRISPONDENTE tedesco, pratico di scrittoio, lavoratore indipendente, buono stipendio, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Attività 5905». 5905 D

DONNA per portare il pane, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5896 D

FOTOGRAFO capace cercasi per Gorizia. Rivolgersi Stabilimento «Rembrandt» V. Sturolo. Photo articoli. 11415 D

FATTORINO che conosca Piazza Trieste cercasi. Piazza Borsa 3, I. 11757 B

FABBRO e fabbro maniscalco, due mezzi lavoranti sono ricercati prontamente. Rivolgersi Stabilimento Stolfa, Portorose-Santa Lucia. 11744 D

FATTORINO latteria, buoni attestati, referenze, cercasi. Cavana 15, 9-12. 11747 D

GARZONA stiratrice, con paga, cercasi prontamente. Via Boschetto 40, V. 5869 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Rapicio 8, VI. 5829 D

GARZONA stiratrice, paga cor. tre, cercasi. Alessandro Volta 2, III, porta 14. 5942 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Via S. Lazzaro 20, negozio bambù. 5850 D

MEZZO facchino, buone referenze, cercasi. Riva Pescatori 24, Cavalcante. 09416 D

PIAZZISTA cercasi da primario Stabilimento Grafico, timbri, tabelle, incisioni. Richiedonsi cognizioni articolo. Offerte «Grafico» al Piccolo. 11824 D

PORTINAI marito e moglie o anche sola donna, cercansi. Rivolgersi banco Caffè Specchi dalle 11¾ alle 12½. 5841 D

PRATICANTI giovanetti scrittoio, cercansi prontamente. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa Rossa. 11761 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente. Oreficeria Corso 37. 11704 D

RAGAZZO 16 anni, pratico cavalli, cercasi. Rivolgersi via Commerciale 336, pianoterra, scrittoio. 5900 D

RAGAZZI fabbri, un mezzo facchino cercansi. Via della Tesa 47. 11776 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi da amministratore per ufficio. Offerte «521» al Piccolo. 11730 D

RAGAZZO grande, con paga, per negozio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5955 D

RAGAZZO cercasi da barbiere. Indirizzo al Piccolo. 5954 D

RAGAZZO principiante per negozio, cercasi; darebbesi paga. Indirizzo Piccolo. 5832 D

SIGNORINA saldacontista, buona forza, cercasi. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 11762 D

SIGNORINA italiana, tedesca, dattilografa, pratica commercio, buona paga, cercasi. Alfonso unico mediatore, Caffè Casa rossa. 11764 D

SIGNORINE venditrici, manifatture, pratiche, cerco prontamente. Alfonso, unico mediatore impieghi. Alfonso, Caffè Casa rossa. 11760 D

SIGNORINA quale praticante con paga, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercasi per scrittoio. Offerte «Industria» Piccolo. 5886 D

SIGNORINA tedesca, conoscenza slavo, pratica libri, corrispondenza, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5932 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca con conoscenza dell'italiano, pratica lavori scrittoio, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5492 D

UOMO o ragazzo per accompagnare un cieco cercasi. Indirizzo Piccolo. 5915 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA e cameretta affittansi presso signora sola. Pondares 6, secondo, destra. 5812 E

CAMERA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Via Torquato Tasso 4, porta 22 (vicino Meridionale). 5960 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente presso piccola famiglia. Belvedere 47, porta 10. 11728 E

CAMERINO affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5798 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, escluso donne. Giuseppe Gatteri 48, II, destra. 11727 E

CAMERA ammobiliata, due letti, grande, ariosa, pulitissima, affitta signora sola. Maurizio 1, primo, sinistra. 11756 E

CAMERA vuota, bellississima, senza comodo di cucina affittasi prontamente. Via Pane n. 3. 09417 E

CAMERETTA ammobiliata d'affittare. Corso 39, I, scala destra, porta 23. 5881 E

CAMERA elegantissima, per uno due signori, casa quieta, affittasi. Bachi 15, secondo. 11751 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Farneto n. 10, p. IV. 11782 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto fino affittasi a persona distinta. Vasari 20, II, destra. 11824 E

CAMERINO bene ammobiliato affittasi. Petronio 9, porta 10. 11822 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via del Ponte 4, terzo piano. 5861 E

CAMERA, ottimo vitto affittasi corone 70; cameretta 60. Belvedere 40, p. 23. 11795 E

CAMERA vuota, grande, affittasi prontamente. Vasari 19, V. 11774 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Ugo Foscolo 39, mezzanino. 5957 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente. Via Boschetto 11, porta N. 13. 5936 E

CAMERA bella, vuota, eventualmente ammobiliata, parchetti, gas, casa nuova, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5928 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente due persone. Via Bosco 10, I, scala seconda, 17. 11799 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, splendida vista, vicino Barriera, casa nuova, comodo cucina, affittasi signora oppure coniugi, prezzo mite. Ferriera 5, porta 16. 11792 E

CAMERA grande, elegante, pensione fina, affittasi prontamente, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 5921 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Via Fontana N. 3, mezzanino, destra. 11784 E

CAMERA una o due per due amici affittasi. Giovanni Boccaccio 23, porta 8. 5826 E

CAMERA ammobiliata, casa nuova, affittasi. Boccaccio 2, III piano. 11723 E

CAMERA bella ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Tiziano 4, porta 5. 5868 E

CAMERA davanti elegantemente ammobiliata, comfort, affitta piccolissima famiglia a distintissimo signore stabile, unico subinquilino. Acquedotto 3, primo, sinistra. 11737 E

DONNA a modo, onesta, cercasi quale compagna di stanza; comodità cucina. Indirizzo al Piccolo. 5641 E

STANZA vuota od ammobiliata, due finestre, vista sulla Barriera, stufa, gas, parchetti, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5950 E

STANZA vuota affittasi. Belvedere 18, porta 10. 5862 E

STANZE due vuote, parchettate, affittansi prontamente. Giorgio Vasari 2, quinto. 11805 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Corso 39, II, porta 15. 5747 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto fino, affittasi signore distinto. Indirizzo Piccolo. 5720 E

STANZA ammobiliata, affittasi, Pietro Nobile 6, porta 2, vicino Giardino pubblico. 11672 E

STANZE due, attigue, ammobiliata, per uno o due signori, affittansi. Romagna 4, IV. 5723 E

STANZE bene ammobiliate, con o senza ingresso libero, e con o senza vitto. Prezzi miti. Massima pulizia. Lazzaretto vecchio 23, porta 10. 5731 E

STANZA ammobiliata affittasi, via S. Giovanni 7, scala II, 12. 11690 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza n. 32, p. II. 11660 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Teatro 1, porta 27. 5781 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi a distinto signore, casa signorile, via Carducci. Indirizzo Piccolo. 5754 E

STANZA ammobiliata, due finestre, luce elettrica, stufa e gas, posizione centrica, affittasi a signore distinto quale unico subinquilino. Gentili offerte Piccolo sub «Tranquillità 5588». 5588 E

STANZE due ammobiliate, una con due letti, affittansi. Via Chiozza 43, I piano, porta 4. 5484 E

STANZA ammobiliata bellissima, ingresso libero, affittasi. Rossetti 15, porta 12. 11748 E

STANZA ammobiliata, bella, grande, tranquilla, affittasi. Ireneo 5, porta 6. 5823 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vuota, affitta signora sola, massima pulizia. Indirizzo al Piccolo. 5820 E

STANZA elegante ammobiliata, eventualmente salotto, ingresso libero, affittasi visitare 11-6. Indirizzo Piccolo. 5814 E

STANZA vuota distinta signora sola affitta a signora o signorina pensionata. Indirizzo al Piccolo. 5811 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi presso piccola, distinta famiglia. - Via Crociferi 5, II, porta 14. 11758 E

STANZA chiara, poggiuolo, casa nuova, ogni comfort, secondo, paraggi Ginnastica, disponesi anche prontamente, distinta persona, unico subinquilino, presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 5885 E

STANZA bella, vuota, soleggiata, ingresso libero, affittasi. Chiozza 28, primo. 11741 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con poggiuolo, stufa affittasi prontamente. Piazza Gianbattista Vico 8, I. 5893 E

STANZA con gas, pianoterra, affittasi. Rossetti 11. 5897 E

STANZA ingresso libero, affittasi. Via Lavatoio 1, I. 11779 E

STANZA grande, volendo due letti affittasi. Via Lavatoio 1, I. 11778 E

STANZE due, vuote, in bella posizione, affittansi, volendo anche ammobiliate, ad uso scrittoio, II, centro. Indirizzo Piccolo. 5872 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata grande, chiara, ariosa, con due letti, comodo cucina cercasi da coniugi per 15 settembre, possibilmente presso famiglia tedesca. Offerte «Impiegato governo» Piccolo. 5916 F

STANZE 2-3 grandi, belle, ariose, centro, con luce elettrica, uso scrittoio cercansi. Offerte «Pulizia 11558» Piccolo. 11558 F

STANZA ammobiliata con vitto cercasi paraggi Piazza Lipsia-Campo Marzio. Offerte sub «Stabile 5948» Piccolo. 5948 F

STANZA con vitto cercasi per metà settembre. Offerte «Impiegato 1000» Piccolo. 5944 F

STANZA ammobiliata cerca signorina impiegata presso buona famiglia. Offerte «Stabile 5937» Piccolo. 5937 F

STANZE due, ammobiliate, delle quali una uso cancelleria, centro città, ingresso libero, primo o secondo piano, cercansi prontamente. Offerte sub «5888» al Piccolo. 5888 F

STANZA presso rispettabile famiglia, al primo o secondo piano, posizione centrica, eventualmente pensione, cercasi. Offerte «N. S.» Piccolo. 5822 F

STANZETTA ammobiliata, letto, cercano coniugi operai vicinanze stazione. Offerte sub «Operai 5843» Piccolo. 5843 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MAESTRA apre corso istruzione, conversazione tedesca, quattro corone mensili. Indirizzo Piccolo. 5856 G

MAESTRA impartisce lezioni pianoforte con insegnamento italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 5855 G

RIPETITORI per prime classi, reali e ginnasio italiano cercansi. Offerte «Con condizioni» al Piccolo. 11755 G

STUDENTE VI Reali tedesche cercasi per insegnare tedesco; presentarsi dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 5858 G

STUDENTE violino impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 5865 G

SALA Carducci 20, domenica 3 settembre, ore 4, prima lezione danza riunita. Signorine, signori pregansi prelevare tessere riconoscimento seralmente dalle 8-9. Pianista Ettore Kessissoglu. Giulio Modugno. 5787 G

SIGNORINE intenzionate dedicarsi carriera commerciale o bancaria, possono apprendere tenitura libri, contabilità, corrispondenza commerciale, metodo facile da provetto impiegato a condizioni modicissime. Scrivere al Piccolo sub «Contabilità». 5426 G

STUDENTE assolta VI ginnasiale tedesca darebbe lezioni classi inferiori. Indirizzo al Piccolo. 5859 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BUSTA 2 anelli, smarrita via Kandler; trattandosi memoria mancia portandola Kandler 9, porta 14. 5807 H

CANE caccia grande, color bianco, nero, smarrito; portarlo Piazza Nicolò Tommaseo N. 1, Agenzia francese, verso mancia 5951 H

CANE caccia, giovane, grigio, testa marrone, pelo un po' lungo smarrito; mancia al portatore. Indirizzo al Piccolo. 5946 H

CAPPELLO signora smarrito. Via Mercadante 1, terzo, porta 42. 5947 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO camera, cucina cercasi prontamente da coniugi che lavorano in calzature. Offerte «Agosto 11742» Piccolo. 11742 I

STANZE due, cucina, camerino, cercansi. Offerte con prezzo «S. G.» Piccolo. 5805 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO. In villa isolata a S. Giovanni Guardiella, affittansi dal 1 settembre due grandi stanze con cucina spaziosa e con uso del giardino. Rivolgersi: Lavanderia, Belvedere 35. 11726 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli ceramica, illuminazione e calefazione a gas, affittansi via S. Marco, informazioni Zonta 5, I. 11021 L

APPARTAMENTO splendido quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet affittasi. Via Montorsino 5 11787 L

APPARTAMENTI due stanze e tre stanze tutto comfort moderno affittansi prontamente in Via Gatteri; negozio e magazzino 5 fori sulla strada prezzi da convenirsi. Informazioni R. Manna N. 9, primo, amministrazioni. 11731 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, tutto davanti, comfort moderno, affittasi in bella palazzina nel centro. Indirizzo Piccolo. 5871 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 stanze, altro 3 stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale, affittansi, Via Acquedotto angolo via Bachi 6. 09411 L

APPARTAMENTO bellissimo affittasi, 5 camere, 2 camerini, cucina, altro 4 camere, cucina, via Ponterosso 5. 09412 L

APPARTAMENTO splendido, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 09421 L

APPARTAMENTO splendido tre stanze, camerino, cucina affittansi. Via Gaspara Stampa 8. 11810 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, due camerini, comfort moderno subaffittasi causa partenza. Rivolgersi portinaia Boccaccio 20. 5840 L

APPARTAMENTO elegante 3 stanze, camerino, cucina, watercloset, gas; altro V piano, due stanze, camerino, cucina, affittasi via Boccaccio 11, angolo Ariosto, II piano. 11597 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, camerino, bagno completo, affittasi via Bachi, angolo via Chiozza, 42, III. 11596 L

APPARTAMENTO affittasi, una stanza, cucina, acqua, gas. Destra chiesa Roiano 1. 5667 L

APPARTAMENTI signorili tre, cinque stanze, luce elettrica, ascensore ecc. affittansi. Casa via Commerciale, angolo Elettrovia 5336 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, bagno, ripostiglio suffittasi prontamente. Rivolgersi speditore Exner, Stazione 17. 11679 L

BOTTEGHE un foro oppure due fori vasti retro-locali affittansi. Giorgio Vasari vis-à-vis n. 18, informazioni Zonta 5, I. 11019 L

CAMERE (due), cucina con e senza camerino, affittansi. Via Vergerio-Settefontane 228. 11788 L

CAMERE (due), cucina, uso campagna, bagno gratis, 60 corone mensili, affittansi ad Isola. Indirizzo Piccolo. 5640 L

LOCALI adatti per macelleria, caffè o altre industrie, nonchè diverse stalle, affittansi 24 novembre in due stabili nuovi; più diversi appartamenti da una e due stanze. Rivolgersi sopraluogo, Rozzol 40, strada di Fiume. 11621 L

MAGAZZINO per qualsiasi uso, affittasi prontamente. Barriera 26, vestiti fatti. 5939 L

MAGAZZINO vasto, adatto lavoratorio, affittasi prontamente. Molin Grande N. 46. 5864 L

MAGAZZINO vasto affittasi via Donizetti, angolo via Stadion. 09413 L

MAGAZZINI vastissimi, molto alti, via Acquedotto 40-42 affittansi. 09414 L

MAGAZZINO grande, via Bosco 17, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio. 5883 L

MAGAZZINI spaziosissimi, affittansi prontamente. De Mejo, via Nuova 42, 4-6 pom. 11785 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 11461 L

MAGAZZINO adatto per cinematografo, negozio eventualmente divisibile, affittasi. Via S. Marco, informazioni Zonta 5. 11023 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Via Commerciale 3, informazioni Zonta 5, I. 11022 L

STANZE (due), cucina, ingresso libero, ammobiliate, affittansi prontamente. Corso 39, IV sinistra. 11613 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO diamanti, smeraldi corone 46, bluse seta, altre batista, vestiti tela bianchi splendido cappello paglia bleu, scarpe gialle, sacchetto panno vendonsi; occasione tutto prezzo bassissimo. Visitare dalle 9 sino 4 pom. Indirizzo Piccolo. 5917 M

AUTOMOBILE (vetturetta), quattro posti, 10 HP, Lauring, funzionamento perfetto vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 5372 M

BICICLETTA Puch, Styria, solida, scorrevolissima, nonchè costume, vendonsi. Canova 24, porta 9. 5906 M

BICICLETTA Stiria, quasi nuova, vendesi. Giulia 23, corte. 11738 M

BANCO splendido, scansie, grandi, divisibili, qualunque esercizio, vendonsi. Rivolgersi fabbrica casse, piazza Foraggi. 5877 M

BILANCIETTA cercasi prontamente. Rivolgersi via Fornace 3, dalle 6-8 pom. 5512 M

BAGNO zinco vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5824 M

BICICLETTA ottimo stato, vendesi buon prezzo. Via Chiozza 44, commestibili. 5848 M

BOTTI da 15 a 50 ettolitri, buonissime, vinate, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4382 M

BRILLANTI rara bellezza, orecchini, vendonsi privatamente corone 550; anello splendido brillante perfetto 230. Indirizzo Piccolo. 5818 M

CASSAFORTE, scrivanie, armadietto, macchina scrivere vendonsi. Via Ruggero Manna 9, primo. 11729 M

CHIFFONNIER nuovo ed altri mobili usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5940 M

CRAVATTE finissime partita 300 pezzi vendonsi «en blok» a 50 centesimi. Indirizzo Piccolo. 5926 M

CARTOLERIE due, vendonsi, buone condizioni. Rivolgersi Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 11759 M

CHIFFONNIERS una due porte, armadi sei cassetti, letti, lavamani, credenze, cucina, vendonsi. Falegname Ferriera 30. 11783 M

CARROZZELLA per bambini, buonissimo stato, vendesi, prezzo mite. Maiolica 14, Levitz. 11773 M

CARRETTO a mano, a susta, due ruote, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5827 M

CAGNA caccia giovane da vendere. Vicolo Santa Chiara 4. 5802 M

CAVALLI, carrozze, fornimenti vendonsi prezzo conveniente. Scrivere casella postale 160, Fiume. 5325 M

DECIMALE ottimo stato, carretto per cavallino, vendonsi. Sorgente 8, magazzino. 11811 M

FONOGRAFO voce alta, 25 dischi doppi, vendesi qualunque prezzo. Via Lavoratori N. 13. 5866 M

LAMPADA gas, 3 fiamme, 2 apparati luce elettrica, con saliscendi, vendonsi prezzo mite. Fischer, Ponterosso. 5953 M

LIRE singole, doppie, bracciali gas, adatti scrittoio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5907 M

LIBRI, mobili e rame, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5901 M

LETTO con susta, pulitissimo, vetrina da cucina, vendonsi mancanza spazio. Chiozza 11, porta 14. 11724 M

LETTI (due), lavamano, sgabelli, chiffonnier, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 5949 M

LETTO completo, moderno, lavamano specchio, marmo nero, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 5834 M

LIBRI usati della V e VI classe tedesca, vendonsi. Via Economo 6, II. 5838 M

LETTI 2 con suste, usati, vendonsi. Coroneo 29, I sinistra. 5817 M

LIBRI usati uso scuole medie, ginnasio, reali, liceo, accademia vendonsi. Acquedotto 26. 5891 M

LETTO ferro, completo, 10 anni, lavamano ferro con specchio vendonsi. Rossetti 15, terzo. 5899 M

LENZUOLA diverse, asciugamani, adatti per corredo sposa vendonsi metà relativo prezzo. Indirizzo Piccolo. 5911 M

MACCHINA Singer, buono stato, per famiglia, vendesi cor. 28. Machiavelli 18, II. 11804 M

MOBILI diversi, macchina nuova da cucire, vendonsi entro oggi. Via Boschetto 28, I. 5837 M

MOBILI fini, bilancie, oggetti antichità, casseforti, altri oggetti, acquistansi. Fano, traslocato via Altana 1. (Inviare corrispondenza). 5961 M

MOTOCICLETTA 3 HP, vendesi prezzo di occasione. Via Bachi 1, elettrotecnico. 5929 M

MACCHINA Singer, nuova, vendesi a metà prezzo costo, causa partenza corone 64. Via Media 56, mezzanino. 5904 M

MILLE dadi brodo costano corone 10. Cediamo macchinario, processo fabbricazione marchi 900. Scrivere Bonillonwürfel Postlagernd Elberfeld. 11418 M

PIANO Mignon (Kern) ottimo stato vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5542 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 5541 M

PORTALE per 3 fori, compresi cristalli, rouleaux, vendonsi prezzo mite. Fischer Ponterosso. 5952 M

PIANINO massimo ordine, interno, esterno, voce sonora, vendesi corone 330. Indirizzo Piccolo. 5941 M

PORTE, finestre usate, da vendere. Rivolgersi sopraluogo via Istituto 22, casa demolizione. 5808 M

PARAVENTO altezza metri 2, largo 3 circa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5832 M

POLTRONCINE (due) nuove e due tamburini, foderate in tappeti, vendonsi. Farneto 42, Ipavitz. 11732 M

QUADRI Arturo Fittke, studi dal nudo, matita «Crayon», vendonsi prezzi minimi. Piazza Barriera 4, II. 11820 M

STANZA letto moderna, occasione, vende falegname. Farneto 41. 11686 M

STANZA da letto, da pranzo, cucina ecc., buono stato vendonsi. San Nicolò 28, secondo. 11693 M

SALOTTO splendido, nero, intarsiato madreperla, peluche verde, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5935 M

SUSTE metalliche, pulitissime, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 5925 M

SCRITTOIO completo per magazzino vendesi. Rivolgersi Belvedere 45, macelleria. 5867 M

SALOTTINO da vendere; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5424 M

SCANNO usato, piuttosto elegante, per giardino, acquisterebbesi. Offerte «591» Piccolo. 5830 M

TAVOLO pranzo, moderno, e colonne porta figure, occasione vendonsi. Falegname Scorzeria 12. 11815 M

TENDA, vetrina grande, dischi, stufa, vendonsi occasione. Vespucci 3, III. 5806 M

TABELLE (due), lunghe circa tre metri, vendonsi prezzo d'occasione. Rivolgersi portinaio Torre Bianca 28. 11745 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA barbiere, vendesi subito prezzo minimo. Rivolgersi deposito Farneto 36. 11806 N

BOTTEGHINO erbaggi, negozio commestibili, incasso 70 giornaliere, ambidue con appartamento; cucina economica incasso 160 giornaliere; deposito vini con bottiglieria enbloch corone 2500, vendonsi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 5894 N

CREDITO personale, per impiegati, professori, maestri, pensionati, accorda il «Beamtensparverein Graz» alle più favorevoli condizioni senza spese anteriori. - Rappresentanza pel Litorale e Trieste: via Kandler 8, III. Orario: Lunedì, Mercoledì, Venerdì 5-7 dop. 5898 N

COMPRAVENDITE, affittanze trattorie, decreti, latterie, panetterie, botteghini, stabili, fondi, magazzini, buonissime condizioni, caffè Bizantino, Bacchetti. 5879 N

FORTUNA garantita. Grande fabbrica calzoleria americana desidera aprire negozio Trieste, cerca gerente 10.000 corone. - Garantita merce elegantissima, prezzi eccezionali. Scrivere Donnough Imperiale 2972, San Stefano Venezia. 11697 N

LATTERIA con erbaggi, frutta, vino e birra, bene avviata, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5927 N

LATTERIA, panetteria, vendita burro, uova, vino, birra, dolci, vendesi avendo altro negozio. Indirizzo Piccolo. 5956 N

LIQUORERIA da vendere. Rivolgersi caffè Sanità 9-10 Klum. 5742 N

PISTORIA con forno già fabbricato appar contratto, durata 5 anni, affittasi centro. Iurza e Rosa, Caffè Goldoni. 5933 N

PANETTERIE-pasticcerie-latterie centralissime, assicurati guadagni oltre 10 giornaliere vendonsi prontamente, prezzi convenienti. Petronio, caffè Olimpo. 5895 N

TRATTORIE con o senza licenza, affittansi prontamente, condizioni vantaggiose. Rivolgersi Acquedotto 26, pianoterra. 5930 N

TRATTORIE (due) buonissime, appaltansi ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 5958 N

TRATTORIA centrica, cedesi a buone condizioni. Guadagno annuo cor. 10.000. Rosa e Iurza, Caffè Goldoni. 5934 N

TRATTORIE, osterie, decreti, vendonsi città, territorio; affitterebbersi; prenderebbersi anche conduttori. Acquedotto 9, Kremser. 11791 N

18.000 corone disponibili seconda, terza intavolazione città, territorio. Zanier, caffè Chiozza. 11766 N

3000 corone, cercansi I intavolazione casetta giardino. Acquedotto 9, Kremser. 11790 N

80.000, 100.000, 120.000, 150.000 corone disponibili primo rango città Offerte al Piccolo «Subito». 5920 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO vendesi vicino caffè Fabris, splendida posizione. Commerciale 30, falegname. 11666 O

STABILE pianoterra, cinque piani, vendesi saldo prezzo cor. 46.000; rendita netta 7½. Acquedotto 9, Kremser. 11789 O

VILLA città, sala, 9 stanze, cucina, accessori, 400 tese, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 5909 O

VILLA grande, signorile, Scorcola, molto terreno grande, giardino ombroso, stalla, rimessa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5908 O

VILLA grande, nuova, solida, splendida posizione, vicino città pressi via Rossetti, vendesi cor. 78.000. Esclusi mediatori. Scrivere sub «78.000» Piccolo. 5945 O

VILLINO o fondo per villa, acquistasi città o suburbio, permutando con villa territorio; assoluta occasione. Offerta «Occasione permuta» Piccolo. 5852 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIGLIARDI moderni, palle, stecche, panni. Magazzino via Madonna del Mare 12; telefono 679. 5643 P

CREMA, Sapone, Polvere Minerva, i più raccomandabili preparati per la bellezza del viso. Deposito farmacia Piazza San Francesco. 11228 P

DEPOSITO e lavoratorio bigliardi Seifert; stecche; palle, panni. Telefono N. 679. Via Madonna del Mare 12. 3861 P

LAVORATORIO lavatura, stiratura a lucido, raccomandasi, prezzi miti. Petronio 9, porta 4. Antonietta Rebulla. 5690 P

OLIO d'oliva in Dalmazia, per uso alimentare; olio d'oliva denaturato per motori, presso Carlo Gortan, Trieste, Via Nuova 6 e Via dei Gelsi 1, telef. 865. 09404 P

PILLOLE purgative antiemorroidali Minerva efficacissime nei disturbi dello stomaco, emorroidali, capogiri. Deposito farmacia, Piazza S. Francesco. 11229 P

PRIMA stamperia viennese per ricamo con ricchissimo assortimento disegni di ogni genere. Corso 45, I. 5766 P

TONNO all'olio, squisito, conveniente, riesce soltanto se preparato con olio speciale corone 1.36. Magazzino olio Riccardo Olivo, Sanità 16, telefono 1794. 11817 P

VESTITI uomo, moderni, confezionansi, pagamento rateale. Via Zudecche 3, secondo. 11769 P

VESTITI uomo novità, causa stagione avanzata, vendonsi sotto prezzo fabbrica. Negozio Dobausche, Carducci 11. 11072 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LISETTA aspetta oggi 1-2 oppure sabato mattina. 11746 R

LIMONCINO, c'è una lettera per te; ritirala se vuoi. 09422 R

LIDIA tuo silenzio mi dà pensare; attendo oggi 10 oppure 8½; caso diverso scrivimi. 09420 R

GITA Gorizia è pregato ritirare lettera Centrale. M. 11821 R

GIACINTO. Comprendo ma siete impossibile, eterno; adesso non mi fido più. 11796 R

ANNA. Ricevuto!!! Anelo rivincita!!! Temporeggiai permesso. Stasera, domani, martedì 7.30. Giovedì 4.15. Domenica??? Danilo. 5836 R

ANGELO perduto. Credevo sollievo, vederla, invece mi è stato più dolore non potendo avere nessun avvicinamento per poter dirle quanto l'amo, e forse dover perderla per sempre! Angiolo, porta pazienza che il Cielo non permetterà che tu perisca... 5851 R

ARANJUEZ. Favorite scrivenni fermo posta Tergesteo. Alfa. 11786 R

REMEMBER. Buon giorno. Che sia proprio impossibile vederci, parlarci? Chi ama, desidera; chi desidera, vuole; chi vuole, può. Ti b... come tu sola capisci... 11768 R

QUATTRO marzo. Per evitare incresciosi malintesi, se non ti dispiace, scrivi al mio indirizzo posta restante, non qui, ma alla posta vicina. Martedì. 11772 R

ERMELINO (I.). Scrivimi subito giorno, luogo, ora incontro. Grazie, salute. Camposanto. 11771 R

ERMINIA. Vivamente addolorato. Le chiedo perdono. Pregola ritirare lettera. Ettore. 11767 R

SINCERITA' Sì, ho ricevuto; temo compromettermi: desidero parlarVi: risponda fermo posta centrale A. I. 100. 11754 R

MANO. Onde chiarire equivoco e dolorosa incertezza, prego una parola sub via mia abitazione. Tergesteo. 11739 R

UCCI caro! Questa lontananza avvelena la mia esistenza, ho una profonda tristezza, perchè non posso aspettar tanto tempo, perchè desidero tanto vedervi, udirvi, perchè vi amo tanto tanto con tutta la forza dell'anima mia. Violalilla. 5863 R

IERI. Ritirerò sub «Benevolenza» centrale Posta restante, verso numero scontrino. Salve. B. 11818 R

ORCHIDEA. Domani sarò lontano, non potrò più vederti, solo col pensiero sarò sempre, sempre con te. In questi giorni tristi cercherò la solitudine per concentrare tutta l'anima alla dolce amica tutta mia. Non ho potuto sapere il motivo del tuo repentino ritorno. Domani vado alla posta, sai! Ama sempre sempre l'amico tutto, tutto tuo. 11800 R

FINALMENTE!! Non è spilorceria, ma pura disgrazia. Bisogna pazientare quasi tutto settembre, epoca in cui saprò venirti incontro. Spero avrai fiducia. Quando? Dimmelo! Ad ogni modo a quella signora, no. Tantissimi... attendo. Costanza. 11735 R

UDINE. Lettera 56. 5. respinto perchè diretta sconosciuto. 11797 R

26-8 Vita dominata tutta, da quel non so che di mistero, che tanta dolcezza sparge e tante pene! Quest'amore così potente, sublime, vorreste rimanga solo sogno, eterno sogno? no, quest'amore dev'essere caro, dice soave, in cui, si bevono gioia, luce, vita! 5810 R

VENEZIA attenderà oggi giovedì 5; sempre mille fedelissimi. 11740 R

TIGRE. Saluti fervidi, appassionati. Ti ricordo ognora. Tantissimi. 5933 R

COMMEDIA. Luogo casato e nome, come già detto. 11777 R

BRUNETTA. Aspettai sabato; aspetterò domani stesso luogo se non scrivi altrimenti. 11819 R

QUEL signore che diede abboccamento a Maria 100, piazza S. Francesco, è pregato passare sabato sera, ora solita e luogo Maria. 11814 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emersitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, Romano IV. 11808 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, III, Piazza Barriera. [illegible]